

## PAPA' GORIOT

[In seconda di copertina: l'elenco delle storie è in ogni numero con un asterisco accanto agli albi già usciti.]

Balzac nacque nel 1799 in Francia. Non amato dai genitori crebbe in collegio. A trentacinque anni scrive il *Papà Goriot*, il più importante romanzo della modernità; rappresenta il consumismo; due giovani donne vogliono viziatissime di continuo soldi per sperperarli. Il padre, uomo forte nella sua attività, le asseconda. Il protagonista rappresenta a mio parere Balzac stesso che era schiavo dei debiti a causa di continue spese per oggetti e mobili antichi, in una frenetica ansia di bellezza.

Ma il consumista ricerca la bellezza, anche quando è un grande ignorante e non sa cosa sia.

Balzac scrisse altre opere importantissime, *Eugene Grandet*, *Il medico di campagna*, *La ricerca dell'assoluto*, *Cesar Birotteau*, *Splendori e miserie delle cortigiane*. Ma *Papà Goriot* è il suo capolavoro.

La struttura è di un formidabile poliziesco, tra l'altro.

Balzac morì a cinquantun anni dopo aver cercato tutta la vita l'impossibile.

Mi sono basato parte sulla traduzione di Elina Klersy Imberciadori, edizioni Garzanti, parte sulla traduzione mia.  
GF

## TAVOLA 1

### PAPA' GORIOT

di Balzac

Sceneggiatura di                      Disegni di

## TAVOLA 2

1 Eugene, bel giovane di ventidue anni, vestito con una veste da camera con qualche toppa qui e là, in una stanza misera ma dignitosa, studia di lato in CM da dx a un tavolino vicino a un camino in cui brucia torba. Sul tavolino una bugia con una candela. Siamo nel 1819 a Parigi.

Eugene pensa:

(La mia prima serata da mia cugina, la viscontessa di Beauseant! E vi ho ballato con la bella Anastasie de Restaud, che mi ha invitato!)

2 PP da dx di Eugene concentrato.

Eugene pensa:

(Ma ora devo studiare!)

Da FC da dx zigrinato (viene dalla parete):

Ah...

3 Di spalle in CM da dx Eugene va alla porta.

Eugene pensa:

(Un lamento! E veniva dalla camera di papà Goriot!)

4 Corridoio, con quattro porte, un piccolo corridoio qui, e in CM di lato da dx Eugene è curvo alla serratura di una porta a guardare. Da sotto la porta arriva la luce.

Eugene pensa:

(E ha la luce ancora accesa! Che stia male?)

5 Interno della stanza di papà Goriot, stanza misera con un comodino senza porta né marmo accanto al letto, camino spento, di lato da sx papà Goriot, vecchio sui settanta, fa questa strana operazione, difficile da spiegare ma farò del mio meglio, seguendo quello che dice Balzac; egli deve trasformare due piatti di argento in un ammasso più o meno simile a un lingotto e per cominciare fa ciò: ha rovesciato un tavolo, con staffe tra i piedi perché ci dia un'idea di robustezza; attorno a due piedi passa una corda e questa corda è arrotolata in un giro attorno ai due piatti che si contorcono dato che papà Goriot, avendo in mano i due capi della corda, li ruota su se stessi così che la corda è in tensione sempre maggiore. Ma consiglio di leggere il passo originale! Muta.

6 Viso da dx di Eugene.

Eugene pensa:

(Un piatto e una ciotola di argento e li sta torcendo per farli diventare dei lingotti! Che uomo! Non sarà un ladro, sotto la finta idiozia?)

## TAVOLA 3

1 Interno camera, papà Goriot di viso da sx piange teso nello sforzo.

Papà Goriot:

Povera piccola!

2 In FI da sx Eugene in piedi con alle spalle la porta sotto illuminata.

Eugene pensa:

(Meglio mantenere il segreto e non condannare troppo presto il mio vicino!)

3 Di spalle dall'alto e da dx Eugene guarda in basso, al piano sotto, il suo è il terzo piano, si vede una luce sotto una porta.

Eugene pensa:

(E ora il passo di due uomini, vanno dal signor Vautrin, quell'uomo misteriorissimo! Sento rumore di oro...)

4 Dall'alto due ombre ambigue, delinquenziali, scendono le scale.

Da FC da sopra:

(Ora vanno via!)

5 Al primo piano da una porta fa capolino la padrona della pensione, la cinquantenne e grassoccia signora Vaquer, aria piuttosto volgare, e a destra viene avanti risalendo le scale Vautrin, quarantenne robusto e rossiccio, con aria

ambiguissima, da delinquente che fa il bravo, ben vestito e favoriti, ossia quei basettoni ottocenteschi che scendevano fino al mento.

Signora Vaquer:

Chi è?

Vautrin:

Sono Vautrin, signora Vaquer! Rientro!

6 In CM da sx Eugene ritorna lungo il corridoio perplesso.

Eugene pensa:

(Cristophe aveva messo il chiavistello! Quanti misteri in una pensione familiare!)

#### TAVOLA 4

1\2 Bella inquadratura di Parigi tra la cupola del Val de Grace e la cupola del Pantheon. C'è la nebbia. La pensione è su una discesa, la pensione ha davanti un giardinetto con un vialetto al centro come meglio vedremo poi, che lo divide nei due lati di un orto e dei tigli lungo il vialetto stesso; (la spiegazione di Balzac è assai più complicata e a quella rimando il disegnatore.)

Dalla pensione:

Sylvie, il signor Vautrin ha ricevuto due ospiti stanotte, meglio non dir niente alla padrona, mi ha dato cento soldi!

2 In cucina il giovane domestico Christophe e la grossa domestica Sylvie inzuppano bane abbrustolito in due tazze, seduti ai due capi del tavolo di cucina, Sylvie a destra, un po' dall'alto. Dietro Christophe c'è la porta.

Sylvie:

Bah, Christophe, con questa nebbia la signora si leverà tardi! Speriamo non si accorga del latte che leviamo a quello dei pensionati, facendolo bollire a lungo!

3 PP da dx di Christophe.

Christophe:

Di Vautrin, giorni fa un signore mi ha chiesto se da noi abitava uno robusto con favoriti tinti. Ho risposto che non li tingeva, l'ho detto al signor Vautrin...

4 PP di spalle da dx di Christophe, di faccia Sylvie.

Christophe:

... Ha risposto che ho fatto bene, non bisogna far conoscere le proprie debolezze!

Sylvie:

A me, al mercato, hanno chiesto se l'ho mai visto senza camicia. Che domande.

5 In FI la signora Vaquer entra dalla porta da dx.

Signora Vaquer:

Ma come, Sylvie, sono le dieci meno un quarto e mi hai fatto dormire? I pensionati?

Da FC:

Sono partiti tutti e sette appena è puntato giorno!

6 La signora Vaquer di spalle solleva un coperchio di una pentola, accanto a lei Sylvie.

Signora Vaquer:

Si dice "spuntato"! Prepara il pranzo, riutilizza i resti del montone e prepara le pere cotte!

## TAVOLA 5

1\2 In sala da pranzo la signora Vaquer sta apparecchiando e Vautrin la abbraccia stringendola alla vite, lei è di lato da sx e ride, lui di faccia, la stringe quindi sul fianco. Dietro Vautrin c'è la porta a alcuni metri. Il tavolo è assai lungo, vi mangiano fino a venti persone, ma alle estremità vi è posto per due. Ma i nostri apparecchiano solo l'estremità verso la porta per otto persone, gli altri sono ospiti solo a cena.

Vautrin:

"Ho girato a lungo il mondo..." Buongiorno! Chiamatemi impertinente, vi aiuto a apparecchiare!

3 In PP di spalle da dx Vautrin sistema le forchette e i coltelli e di fronte la signora Vaquer prende i tovaglioli da un mobiletto a scaffali con dei numeri, così ognuno ha il suo tovagliolo.

Vautrin:

Signora Vaquer, stamani ho visto papà Goriot vendere a un orefice un pezzo di servizio in argento, ben ritorto per uno che non è del mestiere!

Signora Vaquer:

Davvero, signor Vautrin?

4 In cucina Sylvie gira il sugo di lato da dx e sul fondo Christophe in piedi accanto a lei che annusa verso la pentola.

Dalla porta:

Poi l'ho visto entrare da un noto usuraio!

Sylvie:

E dire che una volta lo chiamavano signor Goriot, stava al primo piano con milleduecento franchi di pensione. Poi passò al secondo, e ora al terzo, con quarantacinque franchi al mese!

5 Di spalle da dx Christophe che fa il segno due, Sylvie lo guarda con un dito alzato.

Sylvie:

Lo hanno rovinato le donne! Ne ha ricevuto a dozzine!

Christophe:

Sono solo due. Dice che sono le figlie.

6 Viso di lato da sx di Sylvie che si schermisce con una mano per spettegolare.

Sylvie:

La signora Vaquer, quando era ricco, voleva sposarselo. Poi venne una signora de l'Ambermesnil a pensione, la incoraggiò, e invece cercò di acchiapparsi lei il vecchio.

Legato:

Il giorno dopo costei infuriata partì senza pagare il conto di sei mesi!

## TAVOLA 6

1 In CM in sala da pranzo Vautrin sorridente a sinistra e la Vaquer a destra del tavolo.

Vaquer:



Vi ho raccontato di quella de l'Ambermesnil che mi derubò? Che tradimento, signor Vautrin!

Vautrin:

L'avrei smascherata! Conosco i loro faccini!

2 Sulla porta della sala da pranzo in CM da dx si affaccia da dx papà Goriot.

Papà Goriot:

Christophe, sali con me!

3 Di spalle da sx la signora Vaquer guarda Christophe che rientra dalla porta della sala da pranzo con una lettera in mano.

Christophe:

Vado a fare una commissione per il signor Goriot!

4 Di lato da dx Vautrin, svelto e prepotente come un ladro, strappa di mano la lettera all'attonito Christophe.

Vautrin:

Che cos'è questo?

5 PP da dx di Vautrin che ha aperto un lembo della lettera chiusa sbirciando dentro.

Vautrin:

E' indirizzata alla signora contessa Anastasie de Restaud, e contiene una cambiale pagata! Galante, il nostro uomo di mondo!

6 Di faccia da sx Christophe è ruotato su se stesso come una trottola dalla manona di Vautrin sulla testa, ha in mano la busta.

Vautrin:

Va', ti prenderai una mancia!

## TAVOLA 7

1 In cucina Sylvie che gira nel sugo di lato da dx in FI e la Vaquer che la guarda irritata con le mani sui fianchi.

Vaquer:

Sylvie, ho visto il gatto lappare in una ciotola di latte!

Sylvie:

Non preoccupatevi, la daremo a papà Goriot, aggiungo un po' di acqua e non se ne accorge nemmeno!

2 In sala da pranzo, di spalle da dx altre due pensionate: la signora Couture, sui 50, donna abbastanza fine, e la bella e un po' triste Victorine, la Couture è a sinistra di Victorine, sono appena tornate dalla messa e tolgono i guanti, di faccia Vautrin a destra e la Vaquer rientra dalla cucina.

Vaquer:

Avete fatto le devozioni, signora Couture?

Couture:

Sì, signora Vaquer...

3 In FI da dx le due nuove venute, la povera Victorine triste e la signora Couture indignata, alla sinistra di lei.

Couture:

Oggi dobbiamo andare dal signor Taillefer, il padre di questa povera bambina, che trema come una foglia! Si rifiuterà di vederla, per lui esiste solo l'altro figlio!

4 PP di spalle da sx di Vautrin, di faccia Victorine a mani giunte, un po' innamorata.

Vautrin:

Mi intrometterò io nelle vostre faccende e tutto si sistemerà!

Victorine:

Oh, signore! Se voi poteste spiegare a mio padre che l'onore di mia madre...

5 Dalla porta entrano altri tre pensionati, da dx, la signorina Michonneau, rachitica, anziana, con qualche residuo di un'antica bellezza e eleganza, il signor Poiret, pure egli magrissimo, faccia ottusa da impiegato in pensione, e dietro loro Goriot.

Da FC:

"Ho girato a lungo il mondo..." Oh, arrivano gli altri tre pensionati, papà Goriot, la signorina Michonneau e Poiret, attratti dalla salsa!

6 In CM dall'alto il capo del tavolo a cui sono seduti i sette. A capo tavola, a sinistra è seduto papà Goriot, accanto a lui, a destra c'è una sedia vuota dove siederà Eugene. A sinistra di Eugene siede, sul lato destro del tavolo, Poiret, poi la Michonneau, poi la Vaquer, a destra di Goriot, sul lato sinistra del tavolo, siedono Vautrin, poi la signora Couture, poi Victorine. Sylvie sta mettendo un vassoio di carne al centro mentre entra Eugene.

Sylvie:

Signor Eugene, pranzerà con gli altri oggi!

## TAVOLA 8

1 PP da sx di Eugene che ha davanti un piatto colmo e taglia una fetta di pane.

Eugene:

Mi è capitata un'avventura curiosa!

2 In infilata da dx, Poiret, la Michonneau che mangia con un certo garbo, e la Vaquer che spia Eugene FC.

Vaquer pensa:

(Quanto pane si taglia! Perciò non voglio mai prendere questi studenti! Ne consumano troppo!)

Poiret:

Un'avventura!

3 PP di spalle da dx di Vautrin, di faccia Poiret imbarazzato e alla destra di questi Eugene.

Vautrin:

Che c'è da meravigliarsi, babbeo? Il signore è tagliato.

4 Viso da sx di Eugene.

Eugene:

Ieri a casa della viscontessa di Beauseant, mia cugina, che ha una casa ricchissima, mi divertivo come un re...

Da FC:

... golo!

5 Di spalle da sx Eugene, di faccia Vautrin spavaldo.

Eugene:

Che intendete, signore?

Vautrin:

Che un regolo\* (nmdp \*un uccellino) si diverte molto più di un re.

6 Di lato da dx Eugene, di faccia Poiret che solleva vagamente un dito per acconsentire, costui infatti acconsente sempre.

Poiret:

E' vero, infatti...

Eugene:

Vi ho conosciuto una contessa bellissima e stamani l'ho visto a piedi e immaginavo...

Vautrin da FC:

Che venisse qui!

## TAVOLA 9

1 PPP di lato di quinta estrema di Eugene stupito da sx, in SP Goriot colpito e di faccia Vautrin.

Vautrin:

Invece andava da papà Gobsek, probabilmente, un usuraio. Si chiama contessa Anastasie de Restaud!

Papà Goriot:

Christophe è giunto tardi e lei vi era già andata!

2 PP di lato da dx di Goriot che guarda Eugene.

Goriot:

Era proprio bella?

Eugene:

Maledettamente. Ballava tutte le controdanze. Le altre erano indispettite! Era felice!

3 Viso da dx di Vautrin volgare.

Vautrin:

Ieri in cima alla ruota da una aristocratica, oggi all'ultimo gradino, da un usuraio: le parigine!

4 In CM il gruppo.

La Vaquer:

E l'avventura? Le avete parlato stamani?

Eugene:

Non mi ha visto! Non c'è che Parigi per avventure del genere!

Vautrin:

Ce ne sono di più bizzarre.

5\6 In bella FI il gruppo ma ora la Couture e Victorine e Goriot sono spariti, restano gli altri cinque, dalla dx di spalle di Vautrin.

Vaquer:

E' evidente che papà Goriot si è rovinato per codeste donne!

Eugene:

Non mi lascerete mai credere che lei appartenga a un papà Goriot!

Vautrin:

Non ci interessa farvelo credere! A Parigi si incontrano *uomini appassionati...*

La Michonneau:

Oh!

## TAVOLA 10

1 Viso sarcastico da dx di Vautrin.

Vautrin pensa:

(La Michonneau mi ha guardato come un cavallo di reggimento al suono della tromba!)

Vautrin:

Non abbiamo avuto pure noi signorina Michonneau le nostre piccole passioni?

2 Viso di lato da sx della Michonneau che ha lo sguardo abbassato pudicissimo, in SP Poiret con un dito semi alzato e poi Eugene risoluto.

Eugene (balloon in basso, alla base della vignetta):

Mi avete fatto venire maledeta voglia di sapere! Domani vado dalla signora de Restaud!

Poiret:

Sì, domani bisogna!

3 In CM il gruppo.

Vautrin:

Magari trovate il bravo Goriot che riscuote!

Eugene:

Allora la vostra Parigi è un letamaio! E per questo ha fatto fondere il suo servizio di argento?

4 In PP di lato la Vaquer che guarda Eugene, a sinistra Vautrin beffardo.

Vaquer:

Ci teneva come alla vita, all'inizio era un servizio assai ricco, poi se l'è mangiato!

Eugene:

Piangeva mentre torceva.

Vautrin:

E' passionale.

5 In CM nel vialetto verso l'uscita vengono da sx la Michonneau e Poiret a braccetto, sul fondo sulla soglia Sylvia.

Sylvia:

Vanno a passeggio al Jardin del Plantes, per la prima volta insieme! Tanto sono secchi se si urtano fanno scintille!

6 Interno, di spalle da sx la Vaquer sulla soglia accanto a Sylvia che guardano fuori. Ridono per quanto vediamo.

Vaquer:

Guai allo scialle della signorina Michonneau. Piglierà fuoco come un'esca!

## TAVOLA 11

1\2 Di spalle da dx Goriot sulla soglia col cappello in mano e in salottino sono sedute la Vaquer a sinistra e Victorine e la Couture a destra su un divanetto. Victorine ha gli occhi di chi ha assai pianto. Oltre la porta della sala da pranzo.

Couture:

Finalmente ci ha fatto entrare, di solito rifiutava. Ha detto a Victorine che ha sposato la madre senza dote e quindi non le deve niente. La piccola, gettatasi ai suoi piedi, gli ha dato una lettera della madre...



3 Viso da dx di Goriot esterrefatto.

Da FC:

Lui, Taillefer, l'ha buttata nel fuoco. E' entrato il figlio e nemmeno ha salutato la sorella.

Goriot:

Sono dei mostri?

4 PP da dx della Couture.

Couture:

Poi padre e figlio se ne sono andati per degli affari urgenti. Non so come rinnega la figlia, si somigliano come gocce d'acqua.

5 PP da dx di Eugene che entra dalla porta della sala da pranzo.

Eugene pensa:

(Sono arrivati gli undici esterni per la cena! Ora tutti giocheranno con la parola "rama", dopo l'invenzione del Diorama.)

Da FC:

Papà Goriot, spostatevi dalla stufa, fa un frettorama cane!

Da FC:

Signor Vautrin, si dice freddorama!

6 In PP Eugene a sinistra è abbracciato dal giovane e simpatico, occhialuto Bianchon. In SP un impiegato del museo, ometto simpatico.

Impiegato del museo:

No, Bianchon! Ho fretto ai piedi!

Bianchon:

Marchese Eugene de Rastignac, dottore in diritto-storto!

## TAVOLA 12

1 In PP di lato da sx la Michonneau che cammina e sul fondo Bianchon accanto a Vautrin, chinandosi vagamente verso l'orecchio di lui.

Bianchon:

Costei mi fa rabbrivire. Studio medicina, ha le bozze di Giuda.

Vautrin:

L'avete conosciuto?

2 Di spalle da dx Bianchon che guarda davanti a sé e Vautrin che lo fissa.

Bianchon:

Chi non l'ha incontrato? Costei mi fa l'effetto di un lungo verme che rode una trave.

Vautrin:

Così è signor Bianchon, giovanotto!

3 In PPP di lato da sx la Michonneau che guarda sospettosa Vautrin che è seduto al suo posto innocente e guarda davanti a sé cantando, oltre Michonneau c'è Poiret che guarda verso centro tavola FC.

Vautrin:

"E rosa, ha vissuto come una rosa, un mattino!"

Poiret:

Ah, una zupparama!

4 In totale la tavolata, con il gruppo del mattino a sinistra, e altri undici a destra, studenti, o impiegati, tra cui Bianchon e l'impiegato del museo. Bianchon è dopo Victorine, l'impiegato è dopo la Vaquer. Christophe gira con la zuppiera.

Vaquer:

E' zuppa di cavoli.

Un giovane:

Battuto Poiret!

5 Di spalle da sx l'impiegato del museo, di faccia Bianchon.

Impiegato del museo:

Visto che nebbia stamani?

Bianchon:

Una nebbia malinconica, una nebbia Goriot!

6 Di lato Goriot distratto annusa un pezzo di pane piccolo, sul fondo la Vaquer lo fissa irritata, gli altri sul fondo.

Uno studente:

Ehi, milord Gaoriotte, si parla di voi!

Vaquer:

Non è buono il pane?

## TAVOLA 13

1 PP da dx di Goriot con aria buona, dietro lui sul pomo della sedia il suo cappello.

Goriot:

E' fatto con farina di Etampes, di prima qualità!

Da FC:

Vuole convincerci che è stato pastaio!

2 PP da dx della Vaquer sprezzante, in SP l'impiegato del museo.

Vaquer:

E' tanto economo che si nutrirà fiutando l'aria della cucina alla fine.

Impiegato del musero:

Prendete il brevetto, Goriot, guadagnerete una fortuna!

3 Viso da dx del povero Goriot stordito.

Da FC:

Il vostro naso è dunque una storta?\* (npdp:\*ampolla usata in chimica.)

Da FC:

Stor-che?

Da FC:

Stor-ione.

Da FC:

Stor-iaccia.

Da FC:

Stor-tura.

4 PP di lato da dx di Vautrin che malvagio calca sulla testa il cappello a Goriot.

Da FC:

Stor-nata.

Da FC:

Stor-torama.

Goriot:

Stor?

Vautrin:

Storpiato ai piedi, vecchio mio!

5, 6 e 7 sulla stessa striscia.

5 PP da sx di Goriot indignato e Vautrin che lo fissa canzonatorio e malvagio.

Goriot:

Signore, un giorno la pagherete cara!

Da FC:

All'inferno, vero? Dove si mettono i bambini cattivi!

6 In PP da dx Victorine triste che guarda il piatto davanti a sé, poi la Couture, poi Vautrin che guarda Victorine.

Vautrin:

Allora, signorina, non mangiate. Papà è stato intrattabile?

Couture:

Una mostruosità.

7 Viso da sx di Eugene che sorride.

Eugene:

La signorina potrebbe fargli causa per gli alimenti, dato che non mangia. Eh, eh. Guardate papà Goriot come scruta la signorina Victorine!

TAVOLA 14

1 In disparte a fine cena in FI Eugene da dx parla con Bianchon, guardano in avanti verso qualcuno FC e Eugene si china leggermente verso Bianchon.

Eugene:

Bianchon, non è né scemo né smidollato. Stanotte torceva argento come cera. Tastagli la testa.

Bianchon:

No. La sua stupidità può essere contagiosa.

2 Eugene vestito di tutto punto, da provinciale coi panni buoni, ma un provinciale aristocratico, è seduto in CM su una seggiola sul marciapiede mentre un lustrascarpe gliela lucida. A terra qualche pozzanghera.

Eugene pensa:

(Se ero ricco potevo prendere la carrozza e non mi sarei infangato! Per fortuna avevo preso una moneta da trenta soldi, tante volte...)

3 Nel cortile in un palazzo Eugene di lato da sx va verso l'ingresso, e sul fondo un bellissimo carrozzino attaccato a un bellissimo cavallo.

Eugene pensa:

(E i domestici mi hanno guardato con disprezzo, perché a piedi...)

4 In anticamera in FI Eugene guarda dabbasso da una finestra.

Eugene pensa:

(Ma quella era la voce di papà Goriot!... E infatti eccolo uscire dalla porta di servizio, e un elegante nuovo arrivato gli fa un cenno di superiorità! Che strano...)

5 Attraverso una porta, in un salotto vediamo un bel giovane biondo elegantissimo e ricco a destra e la bella e giovane contessa de Restaud, in elegante vestaglia, gli va incontro innamorata.

Contessa:

Maxime, ve ne stavate andando!

6 In FI il biondo a sinistra si china a baciare la mano alla contessa che si volta verso il fondo, verso Eugene sulla soglia.

Contessa:

Ah, è lei, signor de Rastignac, i domestici mi hanno avvertita.

Eugene pensa:

(Costui non è il marito, è il mio rivale! Voglio trionfare su lui!)

## TAVOLA 15

1 PP da dx del giovane biondo con aria sufficiente che guarda con la coda dell'occhio verso Eugene FC.

Giovane biondo:

(Questo imprudente ignora che mi lascio insultare, poi sparo per primo e uccido il rivale! Non conosce Maxime de Trailles! Se la mangia con gli occhi...)

2 Accanto a Eugene che sta a sinistra, dalla porta entra un bell'uomo, il padrone di casa, che lo ignora.

Contessa da FC:

Ah, il signor de Restaud, il signor de Rastignac!

3\4 In CM il salotto, a sinistra il biondo seduto con in mano delle molle rovista nel fuoco e si volta stupito, a destra la contessa, sul fondo il padrone di casa stringe caloroso la mano a Eugene.

Contessa:

E' parente della viscontessa de Beauseant da parte dei Marcillac!

Eugene pensa:

(Effetto magico! Mi saluta, prima mi ignorava!)

Giovane biondo pensa:

(Toh, ha tali parenti!)

5 In PP Eugene a destra e il simpatico conte a sinistra, sul fondo la contessa e il biondo vanno verso una porta.

Conte:

Credevo che i Marsillac fossero estinti.

Contessa:

Venite Maxime. Devo chiedervi una cosa.

6 PP da sx di Anastase che si volta indietro, sul fondo il conte irritato e Eugene.

Conte:

Anastase, restate!

Contessa:

Un attimo!

Eugene pensa:

(La contessa sa fino a che punto può spingersi, nella pazienza del marito...)



## TAVOLA 16

1 In CM dalla porta escono la contessa e Maxime, a destra Eugene e il conte che parlano.

Eugene pensa:

(Infatti riescono subito.)

Eugene:

Siamo del ramo cadetto, il più povero.

Biondo:

Siete impegnati, arrivederci!

2 In PP di spalle da dx la contessa segue Maxime il biondo che sta uscendo dall'altra porta passando accanto al conte che si volta verso di lui.

Conte:

Ma no, Maxime, restate!

Contessa:

Venite a cena.

3 In CM nel salotto ora sono rimasti a parlare Eugene e il conte a destra.

Eugene pensa:

(E ora è di nuovo uscita con lui. Lei è innamorata di Maxime, è padrona del marito e è legata al vecchio pastaio! Che mistero!)

Conte:

Il vostro prozio comandava il *Vengeur*, mio nonno il *Warwick*.

4 I due amanti, la contessa e Maxime, in disparte accanto a una porta.

Da FC, zigrinato, da sinistra:

Anastasio!

Maxime:

Quello vi fa delle dichiarazioni e mi costringete a ucciderlo.

Contessa:

Siete pazzo? Questi studentelli sono ottimi parafulmini.

Andate, bisogna rassegnarsi.

5 In CM Eugene e il conte a sinistra e la contessa rientra distratta.

Conte:

Il suo prozio e mio nonno si conoscevano, Anastasio.

Contessa:

Lieta di essere tra conoscenti.

Eugene:

Soprattutto se pensate che conosco papà Goriot!

6 Di spalle da dx Eugene con lineette di stordimento sulla testa, ha capito di aver fatto una grave gaffe, di faccia il conte si volge a fissarlo indignatissimo e la contessa va verso il pianoforte, furiosa, ma controllata.

Conte:

Potevate dire il signor Goriot!

Contessa:

Nessuno ci è più caro... Cantate?

## TAVOLA 17

1 In PP di lato da sx la contessa suona il piano e gorgheggia, sul fondo Eugene con lineette sulla testa.

Contessa:

"Ca-a-ro, ca-a-ro, non dubita-re..."

Eugene pensa:

(Volevo dare un colpo di bacchetta magica e ho avuto effetto contrario...)

Eugene:

Signora, dovete parlare col signor de Restaud.

2 Di spalle da sx la contessa in piedi, Eugene si inchina, in campo da sinistra entra il conte.

Contessa:

Quando verrete ci farete piacere!

Conte:

Vi accompagno!

3 Nel cortile Eugene aggiustando il colletto sapendo di aver fatto un qualche grave sbaglio, viene via da sx in CM, lontano sulla soglia il conte parla con il domestico.

Conte:

Ogni volta che il signore si presenta né io né la signora siamo in casa!

4 In CM di lato da dx Eugene cammina in fretta per Parigi mentre piove.

Eugene pensa:

(Come fai a frequentare il bel mondo se occorrono

cabriolet, stivali lucidi, catene d'oro, guanti a mattino e a sera? Briccone di un papà Goriot...)

5 In CM Eugene di spalle da sx sale su una carrozza, il cocchiere ne sta scendendo.

Eugene pensa:

(Ma sì, prendiamo una carrozza!)

Cocchiere:

Dove?

Eugene:

Al palazzo de Beauseant!

6 Interno carrozza, Eugene seduto di lato in FI da sx e il cocchiere chiude lo sportello.

Cocchiere:

Quale?

Eugene pensa:

(Che pivello; ignoravo che Parigi è piena di parenti che non si curano di me. Volevo far colpo e invece...

Eugene:

Il visconte de Beauseant.

## TAVOLA 18

1 Esterno, il cocchiere rialza il predellino.

Cocchiere:

A rue de Grenelle; ci sono ancora il palazzo del conte e del marchese de Beauseant.

Dall'interno:

Lo so bene.

Dall'interno pensato:  
(Oggi tutti mi prendono in giro.)

2 Esterno, dall'alto la carrozza nella pioggia.

Dalla carrozza pensato:  
(Papà Goriot mi costa dieci franchi! Magari la signora de Beuseant riderà. Certo sa il mistero delle peccaminose relazioni tra quel vecchio topo e la bella.)

3 Viso da dx di Eugene.

Eugene pensa:  
(Se il nome della viscontessa pesa così tanto, che peso avrà la sua persona! Voglio piacerle. Se si affronta una cosa in cielo bisogna mirare a Dio!)

4 Un cortile con un giardino e in PP una elegante carrozza con due cavalli e un cocchiere in livrea, sul fondo Eugene va verso destra verso l'ingresso.

Eugene pensa:  
(Che carrozza, questa! Da trentamila franchi, altro che la mia vettura da noleggio che fa ridere i domestici. Anche mia cugina avrà il suo Maxime.)

5 Di spalle da sx Eugene entra in un lussuoso salotto e un gran signore sui 30, un portoghese, gli viene incontro, sul fondo la bella viscontessa de Beausant, padrona di casa.

Viscontessa:

Non venite stasera ai Bouffons?

Portoghese:

Ho un impegno con l'ambasciatore di Inghilterra.

6 In cortile il portoghese sale nella sua bella carrozza, che abbiamo visto nella 4, e alla finestra in alto c'è la viscontessa che ha aperto la finestra per sentire.

Portoghese:

Dal signor de Rochefide!

Viscontessa pensa:

(Va da lei!)

## TAVOLA 19

1 Camera da letto, la viscontessa febbrile, di lato da sx in CM scrive a un tavolino, sul fondo oltre la porta aperta Eugene che aspetta.

Viscontessa pensa:

(Allora è vero, come mi dicono le amiche, che si fida con la Rochefide!)

2 Di spalle da sx Eugene, e sul fondo la viscontessa da una lettera a un domestico.

Viscontessa:

Jacques, alle sette e mezzo andate dal signor de Rochefide e chiedete del marchese d'Ajuda-Pinto.

Legato:

Se è lì consegnategli la lettera.

3 PP da sx della viscontessa che si torce le mani, il domestico la guarda rispettoso.

Viscontessa pensa:

(Gli chiedo conto perché è andato lì invece che

dall'ambasciatore. Vuole sposare la signorina de Rochefide? Il matrimonio andrà in fumo.)

Domestico:

Signora, c'è una visita.

4 Eugene a sinistra e la viscontessa a destra che lo guarda con sdegno.

Eugene:

Cugina...

Viscontessa:

Eh?

5 Di spalle da sx la viscontessa, di faccia Eugene con un sorriso.

Eugene:

Scusate, mi serve tanta protezione che un po' di parentela non guasta.

Viscontessa:

Voi uccidereste una persona per me?

6 Di spalle da dx Eugene, di faccia la viscontessa dolce.

Eugene:

Due!

Viscontessa:

Voi sapreste amare, bambino.

## TAVOLA 20

1 In PP il domestico, sul fondo Eugene in piedi a sinistra e la viscontessa a destra che si volta verso il domestico.

Eugene:

Sono un ignorante, aiutatemi. Ma venivo per un mistero che...

Domestico:

La signora duchessa de Langeais!

2 PP di lato da sx della viscontessa che guarda appena Eugene, con gentilezza, mentre Eugene muove un pugno indispettito.

Eugene pensa.

(Disdetta!)

Viscontessa:

Se volete riuscire imparate a controllarvi.

3 In PP di spalle da dx Eugene e sul fondo la viscontessa a destra bacia la duchessa, bella donna bionda, a sinistra.

Eugene pensa:

(Due buone amiche! Avrò due protettrici!)

Duchessa:

Ho visto il signor d'Ajuda-Pinto entrare dal signor de Rochefide e ho pensato che eravate sola.

4 Viso da sx della viscontessa immobile, controllatissima.

Viscontessa pensa:

(Dio mio!)

5 Eugene in PP di lato da dx bacia la mano della duchessa.

Viscontessa da FC:

Il signor Eugene de Rastignac, un mio cugino. E il signor de Montriveau? Avete notizie?



6 In CM la viscontessa siede a destra facendo accomodare Eugene al centro e la duchessa a sinistra in tre poltrone.

Viscontessa pensa:

(Se tu Antoinette mi ferisci con tale notizia, mi vendico, è noto che de Montriveau di cui sei perdutamente innamorata ti ha abbandonata!)

Eugene pensa:

(Sono frecciate...)

Eugene:

Ho ferito la signora de Restaud...

## TAVOLA 21

1 PP da dx di Eugene.

Eugene:

Ma senza volerlo. Frequentate persone consapevoli del male che vi fanno mentre chi ferisce senza saperlo è considerato uno sciocco.

2 Di spalle da dx la duchessa, la viscontessa dà un sorriso gentile a Eugene.

Eugene pensa:

(Ecco, la viscontessa mi guarda con riconoscenza. Questo bilancia lo sguardo insolente che mi ha dato questa duchessa.)

3 PP di spalle da sx di Eugene che ora guarda la duchessa gentile.

Eugene:

Mi ero anche accattivato il conte de Restaud, sono infatti un povero diavolo di studente, molto solo e povero...

Duchessa:

Non dite così, signor de Rastignac. Noi donne non vogliamo ciò che nessuno vuole.

4 Di spalle da dx la duchessa che guarda la viscontessa.

Eugene da FC:

Ho ventidue anni, devo sopportare gli inconvenienti dell'età. Ma mi confesso al più bel confessionale, dove si commettono i peccati di cui ci si incolpa nell'altro.

Duchessa pensa:

(Che cattivo gusto!)

Viscontessa:

Il signore è appena arrivato...

5\6 In CM i tre, la duchessa a sinistra.

Viscontessa:

E cerca una maestra che gli insegni il buon gusto.

Eugene:

Signora duchessa, non è naturale volersi iniziare ai segreti che ci incantano?

Eugene pensa:

(Parlo come un parrucchiere.)

## TAVOLA 22

1 In PP di lato della duchessa, in SP Eugene.

Duchessa:

La signora de Restaud è l'allieva del signor de Trailles.

Eugene:

Non lo sapevo, a ogni modo ho detto di conoscere un tale uscito dalla scala di servizio. Papà Goriot.

2 Di spalle da sx la viscontessa, di faccia la duchessa sdegnosa.

Viscontessa:

Bambino, il nome da signorina della signora de Restaud è Goriot.

Duchessa:

La figlia di un pastaio. Fu presentata al re assieme alla figlia di un pasticciere. Il re si mise a ridere e in latino disse sulla farina...

3 PP da sx di Eugene colpito.

Eugene:

*Eiusdem farinae*. Ah, è suo padre!

Duchessa da FC, da sinistra:

Ne ha due che lo hanno rinnegato, pover uomo. Ne è pazzo.

4 Viso da sx della viscontessa.

Viscontessa:

La seconda non ha sposato un banchiere tedesco, il barone de Nucingen? Non si chiama Delphine? Ai Bouffons non ride forte per farsi notare?

Duchessa da FC:

Bisognava essere innamorati pazzi come Restaud per infarinarsi.

Eugene da FC:

Hanno rinnegato il padre!

5 In FI da sx la viscontessa grave.

Viscontessa:

Sì, il padre, il padre. Lui gli ha dato cinque seicentomila lire a testa e un buon matrimonio. Si era riservato per sé otto diecimila franchi di rendita, certo di due case in cui sarebbe stato coccolato...

6 In CM i tre dall'alto e di spalle con la duchessa a destra.

Viscontessa:

In due anni i generi lo hanno bandito.

## TAVOLA 23

1 In CM dal davanti i tre, la duchessa a sinistra, si guardano lei e la viscontessa gravemente, a Eugene sgorgano due lacrime. Muta.

2 PP da dx della duchessa.

Duchessa:

Quel Moriot ha fatto fortuna durante la rivoluzione vendendo la farina a dieci volte. Divideva i guadagni di certo col comitato di Salute Pubblica...

3 Viso da dx della duchessa.

Duchessa:

Ha avuto una passione, le figlie, si dice. Sotto l'impero i

generi non si indignavano a ricevere un Novantatrè. Ma sotto i Borboni era scomodo. Le figlie che forse gli volevano bene lo ricevevano da solo...

4 Esterno, il bel palazzo.

Dal palazzo:

Lui ha capito. Le figlie si vergognavano di lui. Se esse amavano i mariti lui gli nuoceva. Si è sacrificato. Le figlie erano complici del misfatto...

5\6 Le tre in FI, con la duchessa che ha raggiunto la viscontessa e la bacia per salutarla, Eugene è in piedi vicino alla sua sedia al centro.

Viscontessa:

Il mondo è infame.

Duchessa:

Va per la sua strada. Siete stupenda ora, cara.

## TAVOLA 24

1 Nel salotto in CM sono rimasti Eugene a sinistra e la viscontessa a destra. La duchessa è uscita.

Eugene pensa:

(E torceva quel suo servizio di argento...)

Eugene:

Papà Goriot è sublime!

2 PP da sx della viscontessa.

Viscontessa:

Se va male un amico è pronto a dircelo e a frugarci il petto con un pugnale. Ah, siete qui ancora?

Da FC:

Ancora...

3 Viso da sx della viscontessa dura.

Viscontessa:

Trattate il mondo come merita. Vi aiuterò a arrivare. C'è una cosa più spaventosa di un padre abbandonato dalle figlie, Miguel...

4 PP da dx di Eugene con un sorriso un po' triste.

Eugene pensa:

(Ingenuamente sbaglia il mio nome.)

Da FC:

... è la rivalità fra le due sorelle. Restaud è nobile, l'altra lapperebbe il fango per essere ammessa nel mio salotto. Contava su de Marsay, se n'è fatta schiava, ma lui non se ne cura...

5 Viso da sx della viscontessa.

Viscontessa:

Presentatemela, diverrete il suo beniamino, vi adorerà. Poi servitevene. La riceverò una o due volte, mai di mattina. Per voi la porta della contessa è chiusa...

6 Viso da dx di Eugene a bocca aperta.

Da FC:

Se tornate lì venti volte venti volte non la troverete. Da papà Goriot fatevi presentare alla signora Delphine de

Nucingen. Fatevi scegliere da lei, le donne impazziranno per voi...

## TAVOLA 25

1\2 Panoramica di Parigi nel pomeriggio.

Da FC:

Rivali, amiche vi vorranno portar via. Esistono donne che vogliono l'uomo scelto da un'altra come le borghesi comprano i nostri cappelli contando di acquisire le maniere nostre...

3 Viso da sx della viscontessa.

Viscontessa:

Avrete successo. A Parigi è la chiave del potere. Gli uomini crederanno, purché voi non li deludete, che avete spirito e ingegno, se le donne lo pensano. Allora esigerete tutto, entrereτε ovunque...

4 In CM i due, con Eugene a sinistra.

Viscontessa:

Saprete cos'è il mondo, un insieme di vittime e carnefici. Tenetevi fuori da entrambi. Vi offro il mio nome per entrare in questo labirinto come un filo d'Arianna. Restituitimelo senza macchia, non lo compromettete.

5 In FI da dx Eugene in piedi con la mano sul petto.

Da FC:

Andate, ho le mie battaglie da combattere.

Eugene:

Se avete bisogno di uno per accendere la miccia...

6 Eugene seduto in carrozza.

Eugene pensa:

(Voglio arrivare in tempo per cena. Vautrin ha ragione. La ricchezza è la virtù!)

## TAVOLA 26

1 In PP di spalle da dx Eugene sta entrando nella pensione sul cui portone del giardino c'è scritto MAISON VAQUIER e sotto: Pension bourgeoise des deux sexes et autres.

Eugene pensa:

(La mia stanza misera... La signora mi ha fatto quelle offerte per la collera di una donna abbandonata. Farò leva sulla scienza e sull'amore. Sarò un dotto laureato e un uomo alla moda.)

2 In CM Eugene dà delle monete al cocchiere che evidentemente aspettava dabbasso.

Eugene:

Ecco i dieci franchi.

3 Sala da pranzo, di spalle da sx Eugene, e di faccia Vautrin seduti come al solito.

Vautrin:

Aria cupa, signor marchese.

Eugene:



Non tollero scherzi. Per essere marchesi bisogna avere centomila lire di rendita e vivendo in casa Vaquier non si è selezionati dalla fortuna.

4 Di spalle da dx Vautrin, di faccia Eugene.

Vautrin pensa.

(Ti potrei mangiare in un boccone.)

Vautrin:

Non avete avuto successo con la contessa de Restaud?

Eugene:

Mi ha chiuso la porta in faccia perché ho detto che suo padre mangiava alla nostra tavola...

5\6 Dall'alto la tavolata dei diciotto al completo, guardano tutti, con lineette sulla testa generali per tutti, Goriot, che abbassa gli occhi per asciugarli.

Goriot:

Ho qualcosa nell'occhio...

## TAVOLA 27

1 Viso da sx di Eugene.

Eugene:

Chi molesterà papà Goriot da ora se la vedrà con me.

Escludo le signore.

Vautrin da FC:

Per pigliarsi papà Goriot a carico bisogna saper usare spada e pistola.

2 Di spalle da sx Eugene, Goriot lo guarda, di faccia Vautrin gelido.

Eugene:

Imparerò.

Vautrin:

Ragazzo mio, per non farsi ingannare dalle marionette bisogna entrare risolutamente nel baraccone, non spiare da buchi nelle tende. Riprenderemo la conversazione quando vorrete.

3 PP da sx di Bianchon.

Bianchon pensa:

(Non ha capito papà Goriot che la disposizione d'animo verso di lui di noialtri è cambiata e che un giovane conclude gli atteggiamenti persecutori.)

4 PP di Eugene di spalle da sx e la Vaquer gli parla allungandosi dietro la Michonneau e Poiret.

Vaquer:

Allora il signor Goriot è padre di una contessa?

Eugene:

E di una baronessa.

5 In CM Eugene e Bianchon in piedi parlano tra loro, due giovani bevono da un bicchierino.

Bianchon:

Non posso far altro: gli ho tastato il cranio, ha una sola bozza, della paternità: sarà un padre eterno.

6 Goriot di fronte a Eugene che sta a destra.

Goriot:

Allora avete visto mia figlia?

Eugene:

Più tardi parleremo delle vostre figlie.

## TAVOLA 28

1 Una lettera che Eugene da FC scrive, con la mano da dx.

Testo sulla lettera:

Cara mamma, vedi se hai una terza mammella da farmi succhiare. Mi servono duecento franchi...

2 In piedi Eugene vestito da camera butta una lettera chiusa su altre due sul tavolo, di lato da sx, in CM, alla luce di una candela.

Eugene pensa:

(Ho scritto anche alle mie due sorelle chiedendo i loro risparmi. Mi servono guanti e altro. Mi vergogno ma con che voluttà si sacrificheranno.)

3 Di spalle in FI da dx Eugene e Goriot sulla soglia spinge educato la porta evidentemente lasciata socchiusa.

Goriot:

Cosa avete, signore?

Eugene:

Caro vicino, sono figlio e fratello come voi siete padre. La contessa Anastasie appartiene a un Maxime de Trailles che la rovinerà.

4 Giorno, in CM di lato da sx Eugene imbuca le lettere nella cassetta della posta.

Eugene pensa:  
(Riuscirò!)

5 Di spalle da sx Eugene e di fronte il domestico dei Restaud.

Domestico:

La contessa de Restaud non c'è.

Eugene pensa:

(E' la terza volta. Smetterò di studiare, imparerò il diritto tutto in una volta, al momento degli esami. Avrò quindici mesi per far fortuna.)

6 In CM di lato da sx Eugene va verso un negozio di pasta su cui è scritto MURET.

Eugene pensa:

(Sono stato altre due volte dalla viscontessa de Beausant quando la carrozza del suo marchese non c'era, combatte, ma il matrimonio è imminente...)

## TAVOLA 29

1 L'insegna Muret. Sotto si vede cancellata, sbiadita, la scritta GORIOT.

Da dentro:

Sì, ho rilevato io l'azienda di Goriot. Era uno che prevedeva i corsi, prediceva abbondanza o penuria, faceva scorte in Sicilia e Ucraina di cereali!

2 Il negozio con sei o sette operai che tagliano, infornano o vendono e una porta sul fondo.

Dalla porta:

Si sposò e fu felice per sette anni. Poi la moglie morì e si fissò con le figlie. Fu un'educazione insensata...

3 Ufficio del pastaio Muret, bell'uomo popolano e robusto sui 50. E' da sx in PP.

Muret:

I maestri migliori, damigelle di compagnia, cavallo, carrozza, ai più costosi desideri dava soddisfazione. Le metteva al livello degli angeli, pover'uomo. Persino il male che gli facevano, gli piaceva...

4 Di spalle da dx Muret, di faccia Eugene seduto di fronte a lui a gambe accavallate, già con una certa aria da uomo sicuro.

Muret:

Ebbero metà del patrimonio per dote. Una voleva il nobile, sposò de Restaud, l'altra voleva i soldi, sposò Nucingen, un banchiere di origine tedesca poi barone.

5 Eugene esce dal negozio, in CM da dx.

Eugene pensa:

(Sto conoscendo lo scacchiere prima dell'abbordaggio alla casa Nucingen!)

6 Viso da sx di Eugene che legge una lettera.

Eugene pensa:

(“Caro figliolo, ecco quanto hai chiesto. Che progetti sono i tuoi se non osi confidarmeli? Che dolorosa impressione mi ha suscitato la tua lettera...”)

## TAVOLA 30

1 In CM nella sua stanza da sx Eugene seduto al tavolo legge.

Eugene pensa:

(“La tua felicità dipende dall'entrare in un ambiente in cui avresti spese che non puoi sostenere e perdendo tempo prezioso per gli studi? Non ti dico cosa è costato questo denaro a me e tua zia o ti brucerebbe le dita...”)

2 Viso di lato da dx di Eugene in lacrime.

Eugene pensa:

(Maledicevo Anastase? Con che diritto? Mia madre avrà venduto i suoi gioielli, la zia le sue reliquie. Sono come lei...)

3 In PA da sx Eugene in piedi con due fogli in mano, nelle braccia abbandonate, desolato.

Eugene pensa:

(Anche le mie sorelle mi mandano denaro, con il delizioso abbandono e la semplicità di chi vuol far vedere che non gli costa niente. La fortuna a ogni costo!)

4 Sala da pranzo, i soliti otto a tavola e un fattorino entra con un registro sotto braccio e due sacchetti, uno per mano. Muta.

5 Da sx Eugene firma sul registro, accanto a lui i due sacchetti.

Vautrin da FC:

Ora avrete di che pagarvi le lezioni di scherma e tiro.

6 In PP i due sacchetti sul tavolo, in infilata, Poiret, la Michonneau e la Vaquier che li guardano.

Vaquier:

Avete una buona madre.

Poiret:

Il signore ha buona madre.

Vautrin da FC:

Sì, mamma si è salassata...

## TAVOLA 31

1 PP da dx di Vautrin.

Vautrin:

Potrete recitare una commedia, andare in società, beccare qualche dote e ballare con contesse. Ma datemi retta, frequentate il tiro al bersaglio.

2 Di spalle da dx Vautrin schizza col pollice una moneta verso il fattorino che la prende al volo, Eugene si tasta in tasca.

Eugene:

Mi dispiace, non ho spiccioli...

Vautrin:

Eccoli. Voi godete di grande considerazione.

3 PP di spalle da sx Eugene, di faccia Victorine che lo fissa innamorata.

Eugene pensa:  
(Devo ringraziarlo!)

Eugene:  
Grazie.

Victorine pensa:  
(Com'è bello, mi piacciono sia lui che il signor Vautrin...)

4 Di spalle da dx Eugene allunga delle monete alla Vaquer dietro la schiena di Poiret e la Michonneau, Eugene le ha prese da un sacchetto.

Eugene:  
Sono centoquaranta franchi, siamo pari fino a san Silvestro.

5 Di spalle da sx Eugene allunga una monetina a Vautrin che la prende sdegnosamente.

Eugene:  
Questi sono i venti soldi.

Vautrin:  
Sembri che avete paura di dovermi qualcosa!

6 Di spalle da dx Vautrin, di faccia Eugene.

Eugene:  
Ma... sì.

Vautrin:  
Sapete, signor marchese di Rasticorama, quanto dite non è proprio cortese.

TAVOLA 32



1 Il tavolo con i presenti di prima, tranne Vautrin e Eugene, Sylvie prende i piatti sporchi. La Vaquer guarda la sua pila di scudi.

Da una porta:

Signor Vautrin, non son marchese, e non mi chiamo Rasticorama.

Sylvie:

Ora si battono.

Poiret:

Si battono.

2 Victorine spaventata da sx guarda verso la finestra.

Victorine:

Vanno sotto i tigli. Ma quel povero ragazzo ha ragione.

Da FC:

Victorine, bambina, saliamo, non ci riguarda.

3 Di spalle la Vaquer in piedi con i soldi nelle mani unite, e Vautrin a destra e Victorine di faccia con le mani giunte disperata.

Vautrin:

Signora Vaquer, provo le pistole sotto i tigli.

Victorine:

Signore, perché volete uccidere il signor Eugene?

4 Viso da sx di Vautrin sorridente beffardo.

Vautrin:

Ecco un'altra bella storia! E' grazioso il giovanotto, no? Ho un'idea. Vi farò felici, piccola.

5 La signora Couture trascina via da sx Victorine rossissima. La Couture le borbotta all'orecchio.

Couture:

Ma che ti prende stamani, Victorine?

Da FC:

Non voglio sparatorie in casa mia! Non vorrete far venire la polizia?

Da FC:

Calmatevi.

6 Nel viale del giardino, tra i tigli, in CM Vautrin mette un astuccio per le pistole su un tavolo lì vicino dove Eugene, a destra, pone i due sacchetti di denaro.

Vautrin:

Se vi dimostrassi che a trentacinque passi centro cinque volte un asso di picche non vi scoraggereste.

Eugene:

Vi tirate indietro.

### TAVOLA 33

1 Viso da dx di Vautrin osceno.

Vautrin:

Non imbestialitemi. Sediamoci. Io vi voglio bene, parola di Inganna... dannazione!, parola di Vautrin.

2 I due sono seduti su due sedili di fronte, Vautrin a sinistra.

Vautrin:

Victorine vive con una vecchia amica della madre. Taillefer è un furfante che si dice ha ucciso un amico, nella rivoluzione. E' il tipo mio. Ha un figlio, cui vuole lasciare la ditta a scapito di Victorine...

3 Di spalle da dx Vautrin, di faccia Eugene interessatissimo.

Vautrin:

Sono come don Chisciotte, le ingiustizie non mi vanno. Se Dio gli porta via il figlio Taillefer si riprende la figlia, è una sciocchezza parte dell'umana natura: vorrebbe un erede.

4 FI da dx di Vautrin osceno.

Vautrin:

Se voi corteggiate Victorine quando è povera lei vi darà tutto quando sarà ricca. Per parte mia voglio duecentomila franchi. Voglio comprare una piantagione negli Stati Uniti, avere duecento schiavi e fare il patriarca. Poi guadagnare milioncini, sono un grande poeta...

5 Di spalle da dx Vautrin. Di faccia Eugene curiosissimo.

Eugene:

Ma come può accadere ciò?

Vautrin:

Ho un amico che attaccherà briga con quel briccone che non manda nemmeno cento soldi alla sorella e...

6 Di lato da sx Vautrin affonda una invisibile spada verso il suo lato destro, gelidissimo.

Vautrin:

... nel regno delle ombre!

## TAVOLA 34

1 Di lato i due, Eugene a destra inorridito.

Eugene:

Che orrore! Scherzate?

Vautrin:

Vi credevo più forte. L'altro giorno siete arrivato con una parola in fronte: "Arrivare!" Bravo, mi sono detto...

2 PP da dx di Vautrin.

Vautrin:

Lavorerete vent'anni per diventare procuratore generale, e in Francia ce ne sono venti e gli aspiranti sono ventimila. Salassate vostra madre e un giorno forse chiederete soldi a una donna.

3 Viso da dx di Vautrin.

Vautrin:

Le leggi! Uno in guanti gialli fa delitti senza sangue, l'assassino scassina col grimaldello, entrambe imprese notturne. Una grande fortuna deriva da un delitto dimenticato, fatto a regola, passando per le reti del Codice...

4 Di spalle da dx Vautrin, Eugene in piedi indignato.

Vautrin:

Conoscete il mio segreto!

Eugene:

Uno che rifiuta le vostre proposte lo dimenticherà.

5 Eugene viene via prendendo i soldi dal tavolo, da dx, sul fondo Vautrin.

Vautrin:

Vi do quindici giorni.

6 Sylvie sulla soglia, da sx.

Sylvie:

Signor de Rastignac, è venuto il sarto!

Eugene da FC pensa:

(Un diversivo, i ragionamenti di costui che ha detto quasi le stesse cose della signora de Beausant mi scombussolano!)

## TAVOLA 35

1 In CM Eugene ha abiti eleganti nella sua camera.

Eugene pensa:

(Non sono da meno del signor de Trailles. Ho l'aria di un gentiluomo, alla fine.)

2 Di spalle da dx Eugene, di faccia entra dalla porta Goriot.

Goriot:

Signore, mia figlia lunedì va al ballo del maresciallo di Carigliano.

Eugene:

Caro papà Goriot, come l'avete saputo?

3\4 Ora per la prima volta vediamo un bel totale dell'umile ma comunque gentile camera dello studente. Goriot è seduto vicino al fuoco a destra e Eugene a sinistra. “Papà Goriot” è tra l'altro il libro dell'Europa nell'Ottocento, in piena rivoluzione industriale, e è bello mostrare tali caratteristiche negli ambienti quando è possibile, assai simili ai nostri dopotutto. L'Ottocento era già l'Europa moderna.

Papà Goriot:

Me l'ha detto la cameriera. So tutto da Therese e Constance.

Eugene pensa:

(Fa pensare a un amante che si sente felice per uno stratagemma.)

5 Di spalle da sx Goriot, di faccia Eugene sorridente.

Goriot:

Voi le vedrete!

Eugene pensa:

(Mi invidia!)

Eugene:

Non so. Vado dalla signora de Beausant per chiederle se mi presenta alla moglie del maresciallo.

6 In CM in strada Eugene viene verso di noi da sx e una bella ragazza, che torna a casa con il pane, lo sbircia interessata.

Eugene pensa:

(Che bello mostrarmi alla viscontessa vestito come sarò da ora!)

Legato:

(Le parole di Vautrin mi si annidano nel cuore. "Oro e amore a fiumi"!)

## TAVOLA 36

1 PP di spalle da sx di Eugene, in salotto, in piedi e la Beausant nervosa lo guarda appena.

Beausant:

Signore, non posso ricevervi, sono occupata.

Eugene pensa:

(Inghiotti, vuoi arrivare!)

2 Di spalle da dx la Beausant con un gesto della mano gentile, di faccia Eugene.

Eugene:

Signora, vi disturbo per una cosa importante. Aspetterò.

Beausant:

Beh, venite a cena da me.

3 PP di Eugene da dx furioso che esce in strada.

Eugene pensa:

(Ci ha ripensato! Ma striscia, sopporta tutto.)

4 Sala da pranzo lussuosissima, Eugene seduto di fronte alla Beausant, lui a destra, e a capotavola, il visconte, marito della Beausant, bell'uomo sui quaranta, brizzolato.

Eugene pensa:

(Che lusso, che oggetti meravigliosi! Voglio vivere questa vita e sfuggire a Vautrin!)

5 PP da dx della Beausant, di faccia il marito ironico.

Beausant:

Mi accompagnate stasera agli Italiens?

Marito:

Devo raggiungere una persona al Varietà!

6 Di spalle da sx il marito, di faccia la Beausant.

Marito:

Non c'è d'Ajuda-Pinto stasera?

Beausant:

No!

Beausant pensa:

(E tu devi raggiungere la tua amante, marito!)

## TAVOLA 37

1 In CM i tre, Eugene fa un piccolo inchino col capo. La Beausant guarda Eugene.

Marito:

Andate col signor de Rastignac.

Beausant:

Sarà molto compromettente per voi.

Eugene:

Il francese ama il pericolo trovandovi la gloria, ha detto Chateaubriand.

2 Al teatro, Eugene seduto a sinistra con la Beausant in un palco, lineette di stordimento sulla testa di Eugene, per tanto onore, la compagna senza voltarsi gli parla.



Eugene pensa:  
(Sono stordito!)

Beausant:

La signora de Nucingen è a tre palchi da noi. La sorella con il signor de Trailles è dal lato opposto.

3 Da sx viso della bella giovane, la signora de Nucingen.

Da FC da dx:

E' bella, che vita sottile, che begli occhi!

Da FC da dx:

Ha le ciglia bianche, le mani grosse, il viso lungo.

4 PP da dx di Eugene, e in SP Beausant che guarda avanti.

Eugene:

Segno di distinzione.

Beausant:

Almeno quello. Guardate come prende e lascia cadere l'occhialino. L'ascendenza Goriot si vede in tutti i gesti.

5 In PP di lato da dx la signora de Nucingen, e accanto a lei il corpulento e ricco marito tedesco, un banchiere, tre palchi più in là Eugene e la Beausant.

Eugene pensa:

(Come fa senza voltarsi?)

Beausant pensa:

(Sono felice, la signorina de Rochefide è sola, senza d'Ajuda-Pinto.)

6 Di spalle da dx Eugene, di faccia la Beausant.

Eugene:

Cugina, sono innamorato.

Beausant:

Di già? Di quella donna?

## TAVOLA 38

1 Di spalle da sx la Beausant, di faccia Eugene che la guarda con sguardo ammaliatore.

Eugene:

Avrei speranze di essere accolto altrove?

Eugene:

La duchessa di Carigliano è legata alla duchessa de Berry, che voi dovete vedere. Presentatemi e conducetemi al ballo lunedì. Lei ci sarà e comincerò le scaramucce.

2 Viso da dx e dal basso di Eugene, nobile, e accanto la Beausant, entrambi guardano avanti con eleganza.

Beausant:

Volentieri. De Marsay è nel palco della principessa Galathionne e la signora de Nucingen soffre. E' il momento.

Eugene:

Voi cosa fareste?

3 Di lato da sx viso nobilissimo e immobile della Beausant.

Beausant:

Io soffrirei in silenzio.

4 Eugene ora si è tirato indietro per far posto accanto alla viscontessa al bel portoghese, il marchese d'Ajuda-Pinto, che le bacia la mano, visti i tre da dx in CM.

D'Ajuda-Pinto:

Trascuro gli affari per raggiungervi. Non consideratelo un sacrificio.

Eugene pensa:

(Lei è raggianti, è autentico amore, non parigina civetteria.)

5 Viso da sx di Eugene.

Eugene pensa:

(E d'Ajuda-Pinto la tradisce con una bambola? Occorre un'amante! E' una condizione regale quasi, sono umiliato senza.)

6 Da dx la viscontessa de Beausant si volta indietro strizzando l'occhio a Eugene FC; accanto a lei di spalle, alla nostra destra di quinta, parte di d'Ajuda-Pinto.

Eugene da FC balloon in basso pensa:

(Mi ringrazia per la mia discrezione.)

## TAVOLA 39

1 PP da dx di d'Ajuda-Pinto, di faccia la Beausant.

Beausant:

Il primo atto è finito, conoscete abbastanza la signora de Nucingen per presentarle il signor de Rastignac?

D'Ajuda-Pinto:

Sarà assai lieto di conoscerlo.

2 PP di lato da sx della Nucingen che tiene la mano di Eugene di fronte a lei a destra, in SP d'Ajuda Pinto.

Signora de Nucingen:

Non oso proporvi di restare accanto a me, quando si ha la fortuna di essere con la signora de Beausant.

Eugene pensa:

(Il marito si è assentato, bene.)

Eugene:

Ritengo se voglio piacere a mia cugina che farei bene a restare.

3 D'Ajuda Pinto da sx esce dal palco in PP, sul fondo Eugene a sinistra e la Nucingen.

Eugene:

Parlavamo della distinzione della vostra persona.

4 PP da sx di Eugene, di faccia la Nucingen, che guarda avanti.

La Nucingen:

Mia sorella mi aveva fatto nascere il vivo desiderio di incontrarvi.

Eugene:

Allora è falsa, sono il vicino di vostro padre, gliene ho parlato irritando lei e vostro cognato.

5 PP da dx della Nucingen pallida che fissa in avanti, Eugene la guarda con leggerezza.

Eugene:

La duchessa de Langeais e mia cugina hanno disprezzato questa apostasia filiale. Ne hanno riso. La signora de Beausant mi ha detto che voi invece siete buona con il signor Goriot.

6 Viso da sx della Nucingen.

La Nucingen:

Mia sorella sbaglia. Il signor de Nucingen mi obbliga a vedere papà solo al mattino. Ne piangevo. Questo ha turbato la mia unione. Mi ritengono la più felice ma è il contrario.

#### TAVOLA 40

1 Viso da sx di Eugene, bello e appassionato.

Eugene:

Sono l'amante di tutte le donne, in attesa di darmi a una. Vedendovi mi sono sentito preso da una corrente. Tanto avevo già pensato a voi! Dico follie, lasciatemele dire!

2 Viso da dx della Nucingen che guarda avanti deliziata.

La Nucingen pensa:

(Come mi piacciono queste dolci parole. Anche a una bigotta piacerebbero. Quasi non guardo più de Marsay.)

3 In CM il grosso marito tedesco è tornato, Eugene saluta la Nucingen baciandole la mano. Il marito è a destra.

Tedesco:

Moglie, sono fenuto a prenderfi.

Eugene:

Verrò a trovarvi prima del ballo.

4 PP da sx del marito con un sorriso beffardo, acuto.

Marito:

Dato che la zignora fi esorta, zarete di zicuro ben accolto!

5 PP da dx della Nucingen che guarda verso una direzione tesa. Sul fondo Eugene esce dal palco.

Eugene pensa:

(Le cose si mettono bene. Mi amerà?)

La Nucingen pensa:

(Dio mio, de Marsay mi manderà la lettera che ha promesso?)

6 Notte, all'uscita del teatro, sotto braccio la Beusant e d'Ajuda-Pinto vanno verso una carrozza, isolati.

D'Ajuda-Pinto:

Vostro cugino guizza come un'anguilla, andrà lontano. Gli avete scelto una donna che ha bisogno di essere consolata.

Beusant:

Se non ama più chi l'abbandona.

## TAVOLA 41

1 Notte, in CM di lato da dx va Eugene.

Eugene pensa:

(Il marito fa affari d'oro e potrà aiutarmi a mettere su una fortuna.)

2 Camera di Goriot, di spalle da dx in FI Goriot ha aperto la porta e sulla soglia sta Eugene appena rientrato.

Eugene:

Ho visto la signora Delphine.

Goriot:

Parlatemene.

3 In totale la squallida, povera camera di Goriot. Vedi la descrizione di Balzac. Goriot a letto, Eugene seduto a destra di fronte a lui.

Eugene pensa:

(Che stamberga, dopo aver visto l'abito della figlia! Niente tende, polvere, una coperta leggera...)

Goriot:

Non pensate male di Anastasie. Mi vuole bene. A me piacciono i cavalli che le portano. Una volta ho atteso Nasie fino alle tre di notte, fuori casa sua, non la vedevo da due giorni...

4 Viso da dx di Goriot.

Goriot:

Mi vogliono colmare di doni, glielo impedisco. Che sono io? Un brutto cadavere e l'anima mia è dove sono le mie figlie. Chi preferite tra le due?

5 In CM i due.

Eugene:

La signora Delphine perché vi vuole bene.

Goriot:

Grazie. Cosa vi ha detto di me?

6 Viso da sx di Eugene.

Eugene pensa:

(Dovrò inventare. La figlia non ha pensato a lui più che al Gran Turco.)

## TAVOLA 42

1 Sala da pranzo, di spalle da sx Eugene, di faccia Victorine seduta al solito posto, Eugene è vestito elegante, sono solo i sette soliti, come vedremo.

Eugene pensa:

(Victorine... ottocentomila franchi...)

Victorine pensa:

(Mi guarda, com'è elegante!)

2 In CM gli otto.

Eugene:

Agli Italiens davano il *Barbiere di Siviglia* ieri. Che musica.

Vaquer:

Voi uomini siete come pascià. Fate quello che vi va.

3 Viso da dx di Vautrin perfido.

Vautrin:

A me piacerebbe a teatro con carrozza mia, nel mio palco.

Tutto o niente è il mio motto.

Da FC da sx (la Vaquer):

Buon motto.

4 Viso da dx di Goriot e Eugene chino verso il suo orecchio in SP.

Eugene:

Se andate dalla signora de Nucingen ditele che l'amo e la farò ricevere da mia cugina.



5\6 Giardini del Lussemburgo. In CM davanti ai giardini centrali Bianchon a sinistra e Eugene a destra.

Bianchon:

Vieni dalla facoltà di Giurisprudenza? Perché l'aria grave?

Eugene:

Ricordi in Rousseau quando chiede che faresti se ti arricchisci ammazzando un vecchio mandarino in Cina, solo col pensiero, senza spostarti da qui?

## TAVOLA 43

1 Di spalle da sx Eugene, di faccia Bianchon.

Bianchon:

Sono già al mio trentatreesimo mandarino.

Eugene:

Sul serio. Lo faresti?

2 Di spalle da dx Bianchon, di faccia Eugene.

Bianchon:

No.

Eugene:

Ma io ho due sorelle, dove trovo duecentomila franchi per la loro dote? Le voglio felici. A volte bisogna puntar forte e non sprecare la felicità per raccattare spiccioli.

3 Viso da dx di Bianchon.

Bianchon:

Bisogna essere Alessandro per agire così, o si va in galera.

Ho visto la Michonneau e Poiret al Jardin des Plantes con un poliziotto, credo. Sorvegliamoli, poi ti spiego.

4 Camera di Eugene, in CM Eugene a sinistra e Goriot a destra che legge una lettera che Eugene ha in mano, standogli accanto.

Eugene:

La signora de Nucingen mi invita a cena e poi a un posto nel suo palco, invece del marito.

Goriot:

Fatemi annusare questo profumo. Siete contento che vi ho portato la lettera?

5 PP di lato da dx di Eugene riflessivo, Goriot in SP annusa la lettera.

Eugene pensa:

(Vuole usarmi per riconquistare de Marsay.)

6 Di spalle da sx Goriot, di faccia Eugene.

Goriot:

Mia figlia, come tutte, tiene moltissimo a entrare nel circolo del faubourg Saint-Germain.

Eugene pensa:

(E' vero, per lei è più importante di de Marsay!)

Eugene:

Andrò.

TAVOLA 44

1\2 La tavolata dei diciannove a sera, dall'alto, in CM.  
Entra Eugene vestito al meglio.

Bianchon:

Ehi, ehi, ehi.

Vaquer:

Arie da duca e Pari!

Michonneau:

Andate per conquiste?

Un giovane:

Chicchirichì!

L'impiegato del museo:

Omaggi alla sposa?

Poiret:

Il signore si sposa?

3 PP da dx di Vautrin.

Vautrin:

Sì, con una sposa a scomparti, eccellente per i bambini,  
meglio per mal di testa, malanni e orecchioni!

4 In CM metà tavolata a destra. Sylvie guarda dalla  
finestra. Eugene non si è seduto.

Vaquer:

Che simpatico!

Bianchon:

Dove vai a cena?

Eugene:

Dalla signora de Nucingen, figlia del signor Goriot.

Goriot pensa:

(Lo invidia!)

5 Salotto elegante della Nucingen, che è triste e dà le spalle a Eugene che sta a destra.

Eugene:

Signora siete triste. Se disturbo...

La Nucingen:

Rimanete. Ma a voi proprio non posso dire le ragioni...

6 I due di fronte, visti di lato, Eugene a destra, in FI.

Eugene:

Siete bella. Che desiderate? Vorrei che foste mia interamente.

La Nucingen:

E' una triste proprietà. I dispiaceri mi tolgono il sonno e diverrò brutta. Non posso parlare, fuggireste, ancor più se mi amate.

## TAVOLA 45

1 PP da sx di Eugene, di faccia la Nucingen.

Eugene:

Confidatevi!

La Nucingen:

Vi metto subito alla prova.

2 La carrozza dei Nucingen ferma davanti al Palazzo Reale.

Di lato da sx.

Dalla carrozza:

Prendete. Sono cento franchi. E' quanto possiede questa donna felice. Puntate a un gioco chiamato la roulette. O perdetevi tutto o portatene seimila.

3 Interno carrozza, Eugene a destra prende la mano della Nucingen per baciarla.

Eugene:

Vedo bene che il diavolo mi porti se comprendo, ma obbedisco.

Eugene pensa:

(Se si compromette non potrà rifiutarsi!)

4 Sala da gioco, accanto a un lungo tavolo ci sono giocatori, pochi, e Eugene guarda il tavolo con accanto un signore anziano che gli spiega.

Signore:

Se puntate un luigi su uno di questi trentasei numeri e esce vi toccano trentasei luigi.

Eugene pensa:

(Punto tutto sul ventuno, la mia età.)

5 La pallina sul ventuno.

Da FC:

Avete vinto! Ritirate tutto! Non si vince due volte così.

6 PP di lato da sx di Eugene che pone le pile di monete sul rosso.

Eugene pensa:

(Punto i tremilaseicento franchi sul rosso.)

## TAVOLA 46

1 Il vecchio della 4 precedente da dx parla all'orecchio di Eugene eccitato, ha vinto.

Vecchio:

Avete vinto, andatevene. Ma ricompensate per il consiglio un ex prefetto di Napoleone...

2 In FI da dx Eugene viene via con le monete nelle mani al petto, sul fondo il vecchio con lineette di eccitazione sulla testa si riprepara a puntare alla grande.

Eugene pensa:

(Mi ha preso duecento franchi, ma sono stordito! Ne ho settemila.)

3 Interno carrozza, la Nucingen a sinistra abbraccia Eugene.

La Nucingen:

Mi avete salvata! Nucingen non mi dà un soldo a meno che non mi presto a... Mai. Mi ha spogliato di settecentomila franchi di dote. Mi sono data a un altro, ho fatto spesucce...

4 I due di lato rivolti l'uno verso l'altra, con Eugene a destra, tra loro le monete.

La Nucingen:

Costui mi ha lasciata. Conosco creature ancora più infelici. Alcune fanno digiunare i figli per comprarsi un vestito. Prendete mille franchi.

5 In CM la carrozza la carrozza va.

Dalla carrozza:

Sarà però un fondo di riserva.

Dalla carrozza:

No! Giuratemi che non tornerete più a giocare.

Corrompervi io? Morirei!

6 Camera da letto della Nucingen. Eugene seduto a sinistra in un divanetto accanto al fuoco, lei seduta a destra a un tavolino.

La Nucingen:

Ora devo scrivere a de Marsay per restituirgli questo denaro.

Eugene:

Mettete i soldi in una busta e fate recapitare.

## TAVOLA 47

1 Di lato la Nucingen felice infila le monete in una busta, sul fondo Eugene la guarda affascinato.

La Nucingen:

Ma siete un amore. Questo è stile Beausant. Che educazione.

Eugene pensa:

(E' incantevole. Questa camera emana la voluttuosa eleganza di una cortigiana. Che contrasto con quella miseria di prima.)

2 Interno carrozza, di spalle da dx la Nucingen dentro e Eugene è sceso e le tiene la mano per baciarla, ma la guarda irritato.

Eugene:

E' stato bello ai Bouffons, ma perché mi negate i baci?

La Nucingen:

A lunedì, al ballo.

3 Camera squallida di Goriot, che sta in CM di spalle da dx e Eugene appena rientrato di fronte a lui, al lume di una candela.

Goriot:

Come? Quel genero. Lo strozzerei. Ha pianto?

Eugene:

Sul mio gilè.

4 PP da dx di Goriot con le mani tese.

Goriot:

Datemelo. Ve ne comprerò un altro. Domani andrò da Derville, un legale. Sono una vecchia volpe. Di nuovo mostrerò i denti.

Da FC:

Prendete, sono mille franchi che mi ha dato. Teneteli nel gilè.

5 Di spalle da dx Goriot con il capo chino, in lacrime, anche se non vediamo, e Eugene di faccia imbarazzato, si tengono la mano.

Goriot:

Dio vi farà riuscire. Mi intendo di onestà. Io mangiavo e lei soffriva, io che venderei Padre, Figlio e Spirito Santo per evitare a tutte e due una lacrima.



6 Nella sua camera Eugene si spoglia ben riponendo gli abiti nell'armadio.

Eugene pensa:

(Resterò sempre onesto penso. E' piacevole seguire la coscienza. Del resto credo in Dio e si compie il bene in segreto, se si crede.)

## TAVOLA 48

1 In FI Eugene e la Nucingen, vestita al meglio, ballano, sono alla festa sospirata. La Nucingen è in estasi.

La Nucingen:

Che felicità stare qui al ballo della duchessa di Carigliano. E tutti vi guardano, le donne mi vogliono portarvi via. Stasera vi darò quel bacio.

2 A pranzo, PP da dx di Vautrin perfido.

Vautrin:

E credete che una serata basti? Vi ci vogliono tre cavalli e un tilbury, un coupé per la sera, sarto, profumiere, calzolaio, cappellaio, piccole spese, una casa: venticinquemila franchi l'anno!

3 Di spalle da sx Eugene e di faccia il simpatico Vautrin, diabolico, che gli strizza l'occhio mentre con il pollice indica la pudica Victorine che mangia a occhi abbassati.

Vautrin:

O esiliatevi in una virtuosa soffitta a sposare il lavoro o pigliate un'altra via.

4 Notte, Eugene ritorna ben vestito a piedi, in CM da sx, nella città deserta.

Eugene pensa:

(Ritorno alle tre di notte, gioco forte, ho restituito i soldi ai miei, e non so come venir fuori da casa Vaquer.)

5 Sala da pranzo, dopo cena, Bianchon è seduto accanto a Eugene, avendo accostato una sedia a lui.

Bianchon:

Abbiamo ucciso il mandarino?

Eugene:

No, ma rantola.

6 In salotto in CM Vautrin senza darlo a vedere solo sbircia attraverso la porta aperta che dà sull'altra camera, che è la sala da pranzo.

Vautrin pensa:

(Lancia occhiate eloquenti alla signorina Taillefer, da qui potrò osservare gli sviluppi...)

## TAVOLA 49

1 Di spalle da sx Eugene e di faccia Victorine, gli altri si sono alzati, ci sono le sedie vuote, per quanto vediamo.

Eugene pensa:

(La signora de Nucingen ancora non mi ha neanche concesso i diritti che sembro godere e i giovani mi

invidiano.)

Victorine:

Avete dispiaceri, signor Eugene?

2 CC, di spalle da dx Victorine, di faccia Eugene.

Eugene:

Signorina Victorine, vi credete sicura del vostro cuore. Ma domani? Se diventaste ricca amereste il giovane povero piaciuto nei giorni di povertà? Ah, fate cenno sì?

3 In CM la tavolata deserta, tranne la Vaquer e la Couture seduta accanto a lei, a mangiare noci e chiacchierare, Vautrin entra dalla porta.

Vaquer:

Che sciocchezze dite?

Vautrin:

C'è una promessa di matrimonio tra il cavalier Eugene de Rastignac e la signorina Victorine Taillefer?

4 FI da sx della Couture alzatasi in piedi.

Couture:

Basta sciocchezze, Victorine. Saliamo in camera.

5\6 Nella stanza sono rimasti in FI Eugene seduto a sinistra e Vautrin in piedi di fronte a lui con il portafogli aperto da cui cava tre biglietti.

Vautrin:

Avete debiti. Vi occorre qualche migliaio di scudi. Li volete? Li pagherete in un anno. Interesse alto abbastanza per non sentirvi riconoscente.

## TAVOLA 50

1 PP di lato da dx di Eugene che scrive una cambiale sul tavolo, accanto a tre banconote, in SP Vautrin in piedi lo fissa con sguardo osceno e diabolico insieme

Vautrin:

Tra qualche mese voglio partire per l'America. Datemi la ricevuta. Vi sposerete. Si parte a lancia in resta. La mia non si spezza, è di ferro. Eh, eh.

2 Di lato da dx Eugene fissa le banconote inebetito mentre Vautrin si allontana verso la porta con il foglio in mano.

Vautrin pensa:

(Meglio allontanarsi subito prima che mi dica no.)

Eugene pensa:

(Tanto non sposerò la signorina Taillefer!)

3 Sulla soglia della sua camera Vautrin di lato da sx e di fronte a lui Eugene con abiti di casa che gli porge tre banconote.

Eugene pensa:

(Ieri ho pagato i debiti di gioco e ho vinto con de Trailles e d'Ajuda-Pinto...)

Eugene:

Ecco i tremila franchi, restituitemi la cambiale. Non sono vostro complice.

Vautrin:

Vi fermate alle prime inezie. Ma va bene, bambino.

4 Viale del Jardin del Plantes e Michonneau al centro, Poiret a sinistra, parlano con un omone in borghese della polizia a destra, su una panchina.

Omone:

Sua Eccellenza il ministro della polizia è certo che Vautrin è un evaso da Tolone noto come Inganna La Morte.

5 Viso da sx dell'omone.

Omone:

Si è fatto condannare per il delitto commesso da un bellissimo giovane che molto amava, un italiano poi entrato nell'esercito.

6 In CM i tre.

Omone:

Gode della fiducia di tre bagni penali di cui è l'agente e il banchiere. Tali affari richiedono un uomo di marca.

Poiret:

Ah, ah, capite signorina Michonneau? Di "marca" perché è marcato.

## TAVOLA 51

1 Viso di lato da dx dell'omone.

Omone:

Questo falso Vautrin riceve i capitali dei forzati, li investe e li restituisce se evadono o alle famiglie o alle amanti.

Da FC:

Amanti? Sono infamie che Monsignore non dovrebbe tollerare.

2 PP da sx dell'omone, SP gli altri due.

Omone:

Signore, non sono modelli di virtù.

Michonneau:

Cocco, signor Poiret, lasciate parlare il signore.

3\4 Da dx FI dei tre, statuari.

Michonneau:

Ma perché chiedete a me di agire e non lo arrestate?

Omone:

Non possiamo sbagliare!

5 PP da sx dell'omone, SP la Michonneau.

Michonneau:

Ma vi serve una bella donna allora.

Omone:

Non si farebbe avvicinare. Un segreto: non gli piacciono le donne.

6 Viso da dx dell'omone.

Omone:

Signorina Michonneau, vi consegno una bottiglietta di un liquore che simula un'apoplezia. Lo mischiate al vino o al caffè. Lo portate a letto e restata sola, paf, una pacca sulle spalle...

Legato:

... e vedrete ricomparire le lettere.

## TAVOLA 52

1 PP da dx della Michonneau con la mano sul petto sdegnata, SP Poiret con un dito alzato sentenzioso.

Michonneau:

E ricevo duemila franchi se ci sono le lettere, cinquecento se nessuna? Troppo poco. Devo acquietare la coscienza.

Poiret:

La signorina ha una gran coscienza.

2 In CM dall'alto i tre. Da sinistra arriva la figura di Bianchon che meglio riconosceremo dopo.

Michonneau:

Datemi tremila franchi se è Inganna La Morte e niente se è un qualunque borghese.

Omone:

D'accordo, ma domani!

3 In CM da dx arriva Bianchon con dei libri sotto braccio.

Da FC:

Prima devo consultare il mio confessore.

Da FC:

Scaltra.

Bianchon pensa:

(Inganna La Morte? Che significa?)

4 In CM da dx Poiret e la Michonneau, sotto braccio, vengono avanti.

Michonneau:

E poi se è Inganna La Morte e lo avviso magari è più conveniente accordarsi con lui.

5 Viso da dx di Poiret, in SP la Michonneau.

Michonneau pensa:

(Ma non mi piace. Mi dice solo cose sgradevoli.)

Poiret:

Meglio sbarazzare la società di un criminale. Se ci assassina? Saremmo complici senza contare che saremmo le prime vittime.

6 Sala da pranzo, al tavolo da pranzo apparecchiato sono seduti vicini Eugene e Victorine a parlare intimamente, sul fondo attraversano la stanza Poiret e la Michonneau.

Victorine è seduta a destra di Eugene.

Michonneau:

Doveva finire così. Otto giorni sono che si scambiano occhiate. Povera piccina, è innamorata.

## TAVOLA 53

1 Di spalle da dx Victorine, di faccia Eugene.

Eugene pensa:

(La signora de Nucingen mi riduce alla disperazione.

Nell'intimo mi sento abbandonato a Vautrin, anche se non voglio sapere perchè mi ama...)

Victorine pensa:

(Sento la voce di un angelo...)



Da FC:

"La mia Fanchette è affascinante..."

2 Di lato da sx in FI Victorine scappa via rossa in faccia, Eugene si volta indignato verso lo spavaldo Vautrin che canta con le braccia spalancate.

Victorine pensa:

(Via! Con una gioia che bilancia l'infelicità di una vita!)

Vautrine:

"... nella sua semplicità."

3 Viso da sx di Vautrin diabolico.

Vautrin:

E' fatta, il mio colonnello si è fatto insultare dal piccione.

Domani, nella ridotta di Clignancourt. Alle otto e mezzo la signorina Taillefer erediterà.

4 Eugene di lato da dx sconvolto seduto e il diabolico Vautrin con le mani sul tavolo curvo di fronte a lui a fissarlo come un serpente.

Vautrine:

Buffo, eh? Taillefer è un abilissimo spadaccino e sarà dissanguato da un colpo di mia invenzione, in fronte. Vi mostrerò perché è utile.

5 Entrano Bianchon, Goriot e qualche giovane, per cena. Sul fondo Vautrin e Eugene inebetito.

Vautrin:

Bene l'aquilotto mio! Governerà gli uomini, è forte e valoroso. Avete la mia stima.

Eugene:

Non prendetemi la mano!

6 Di spalle da dx Eugene, di faccia Vautrin gelido.

Vautrin:

Ah, ancora qualche virtù? Papà ha tre milioni, mi sono informato, la dote vi renderà bianco come un abito da sposa.

Eugene pensa:

(Stasera corro a avvertire i Taillefer, padre e figlio!)

#### TAVOLA 54

1 Vautrin viene via, sul fondo Goriot chinato accanto a Eugene.

Goriot:

Andiamo a parlare in camera vostra. Credevate che Delphine non vi amasse, eh? Stupidino.

2 In camera di Eugene, Eugene a sinistra e Goriot raggianti a destra.

Goriot:

Abbiamo preso un appartamento, un gioiellino, in cui andrete fra tre giorni. Vuole farvi una sorpresa, non mi tradite. Mia figlia avrà trentaseimila franchi l'anno, l'avvocato è in azione.

3 Di spalle da dx Eugene, di faccia Goriot furbo.

Goriot:

Sopra ci sarà una camera per me. Io vi sentirò da su. Mi

parlerete di lei ogni sera. Non vi dispiacerà, vero? Toh, ma cosa c'è sul caminetto?

4 PP da sx e dal basso di Eugene che con gli occhi avidi del consumista tiene una scatoletta aperta e vi guarda dentro.

Eugene:

Un orologio Breguet! Con una dedica sua...

5 Goriot a sinistra che guarda Eugene che guarda eccitato l'orologio da taschino che ha nel palmo.

Goriot:

Andate a trovarla stasera, l'alsaziano cena dalla sua ballerina. Mi prenderete con voi?

Eugene:

Sì, papà Goriot. Sapete che vi voglio bene. Stasera devo risolvere una faccenda.

6 Di spalle da dx Goriot, di faccia Eugene teso.

Goriot:

Posso aiutare?

Eugene:

Mentre vado dalla signora de Nucingen, andate dal signor Taillefer padre a chidermi di concedermi un'ora in serata per una cosa di massima importanza.

## TAVOLA 55

1 Di spalle da sx Eugene, di faccia Goriot furioso.

Goriot:

Fate la corte alla figlia? Potreste contare su un bel pugno.

Eugene:

Amo una sola. Lo so da pochi minuti.

Da FC zigrinato:

"Oh, Richard, o mio re, l'universo t'abbandona..."

2 Nel corridoio di spalle in CM Vautrin spaventoso nell'ombra notturna che va verso le scale.

Vautrin:

"Ho percorso a lungo il mondo..."

3 A tavola a cena, in PP da dx Vautrin contento.

Vautrin:

Per festeggiare un buon affare offro otto bottiglie di Bordeaux, Christophe vai a prenderle, sai dove. Signorina Michonneau, la mia faccia non vi va a genio, Venere di Pere-Lachaise?

Legato:

Signora Vaquer, voi offrite due bottiglie di champagne.

4 In CM dall'alto la tavolata dei diciannove.

Vaquer:

Le paghi il signor Eugene, io offro il cassis.

Bianchon:

Che purga.

Eugene:

D'accordo per lo champagne.

5 Di spalle da dx un giovane, poi la Vaquer, poi gli altri tra cui Vautrin.

Giovane:

Io pago le caldarroste.

Da FC:

Buu!

Vaquer:

Sylvie, portate biscotti e pasticcini.

Vautrin:

I pasticcini vostri hanno la barba. I biscotti sganciateli.

6 Eugene sta addormentandosi con la testa allo schienale della sedia e Vautrin è chino su di lui diabolicissimo e beffardo.

Vautrin:

Volevamo andare a avvertire Taillefer? Tutto deve cuocere.

Il colonnello Franceschini vi aprirà la successione. La successione della mamma di Victorine è di trecentomila franchi. Ho messo sonnifero nel vostro vino...

## TAVOLA 56

1 Da dx Vautrin beffardo, ai loro posti Goriot e Eugene addormentati.

Vautrin:

Vado a teatro. Signora Vaquer, vi porto, e le altre signore.

Da FC:

Grazie.

Da FC:

Io invece vengo!

2 Victorine in piedi accanto a Eugene addormentato, Victorine sta a destra, Vautrin in piedi a sinistra.

Victorine:

Ho paura stia male.

Vautrin:

Curatelo. E' vostro dovere di moglie devota.

3\4 La sala da pranzo, Victorine seduta accanto a Eugene tiene la testa di lui sulla sua spalla, la Vaquer si alza con accanto Sylvie, la Couture è seduta e guarda Eugene, gli altri sono tutti usciti, solo Vautrin sta appena uscendo.

Vautrin:

"Dormite cari amori."

Sylvie:

Volete indossare il busto? Non sarò io a assassinarvi!

Vaquer:

Devo fare onore al signor Vautrin. Mi farebbe vivere felice sotto i tetti.

5 PP da dx della Couture.

Da FC:

Volete bene ai vostri eredi?

Da FC:

Sylvie, niente discussioni. Che il signor Vautrin abbia mire su me?

Couture:

Povero giovane, non conosce intemperanze.

Da FC:

Eppure mamma ha bevuto due bicchieri.

6 Viso da sx di Victorine.

Victorine:

Mamma, aiutatemi a portarlo. Torna il signor Vautrin, non voglio mi veda così. Il suo sguardo insudicia.

Da FC:

Ti sbagli, Victorine. E' un burbero benefico.

## TAVOLA 57

1 La Couture in piedi a sinistra, Victorine ancora seduta con la testa di Eugene sulla spalla, Goriot addormentato. Vautrin dietro i due giovani gli tiene le mani sopra le teste.

Vautrin:

Vi benedico. I voti di un galantuomo Dio li ascolta.

2 Di spalle da dx la Couture, di faccia Victorine come prima.

Couture:

Dio lo ascoltasse. Quel mostro di tuo fratello cadesse da cavallo! Mia cugina aveva un bel patrimonio. Purtroppo per te nel contratto di matrimonio non si parlò della dote.

Victorine:

Mi peserebbe la felicità se dovesse costare la vita a qualcuno, mamma.

3\4 In FI in camera di Eugene, Victorine dà un bacio sulla fronte a Eugene addormentato sul letto, con la coperta addosso, mentre la Couture e Sylvie escono. Muta.

5 Ufficio del capo della polizia, la Michonneau seduta e Poiret alla di lei destra in piedi, di fronte all'omone

poliziotto in borghese già visto. Davanti alla Michonneau, sulla scrivania, c'è un flaconcino.

Omone:

Bene, signorina Michonneau, prendete il flaconcino e agite.

6 Viso da sx della Michonneau avida.

Michonneau:

Da quanto dite, signor Gonduerau, sospetto che vi basate su qualche traditore del bagno penale e contate di mettere le mani su grosse somme.

## TAVOLA 58

1 Viso da dx dell'omone sorridente.

Omone pensa.

(Questa ha capito!)

Omone:

Vi sbagliate. Collin, Inganna La Morte, è il cervello dei ladri. Lo amano tutti.

2 Mattino. Nel salotto Eugene vestito da mattino scende le scale e si stiracchia, di spalle da dx arriva un giovane fattorino con una lettera.

Eugene pensa:

(Quanto ho dormito! Che ore sono?)

Fattorino:

Signor de Rastignac, una lettera della signora de Nucingen.

3 Viso da sx di Eugene che legge la lettera.



Eugene pensa:

("Vi ho atteso fino alle due! Che è successo?")

4 In sala da pranzo, ci sono i soliti sei, arriva di corsa dalla porta Eugene sconvolto con la lettera. Vautrin impassibile gira lo zucchero nel caffè, la Michonneau lo fissa. Hanno finito di pranzare.

Eugene:

Che ore sono?

Vautrin:

Le undici e mezzo.

5 Viso da sx di Eugene inorridito.

Eugene pensa:

(Tremo in tutte le membra! Una carrozza...)

6 PP da dx della Couture colpita.

Couture:

Un domestico con la livrea dei Taillefer.

Da FC:

Signorina, vostro padre vi richiede. Il signor Frederic è moribondo, per una ferita da duello in fronte.

## TAVOLA 59

1 Di spalle da sx Eugene, di faccia Vautrin con la tazza in mano.

Vautrin:

Povero ragazzo. Come si può litigare quando si hanno trentamila lire di rendita?

Eugene:  
Signore!

2 Viso da sx della Michonneau che studia avida Vautrin FC.

Vautrin da FC:

Ebbeh, che c'è bambinone? Non ci sono duelli ogni mattina a Parigi?

Da FC:

Victorine, vengo con te!

3 In CM dall'alto il gruppo, Victorine e la Couture sono uscite, Vautrin a sinistra ripone la tazza vuota. Eugene si lascia cadere sulla sedia con la lettera in mano e la testa tra le mani.

Vaquer:

Siete profeta, signor Vautrin?

Vautrin:

Sono tutto.

4 PP da sx della Vaquer, in SP la Michonneau che fissa avidissima verso Vautrin FC.

Vaquer:

La morte ci coglie non consultandoci. I giovani se ne vanno sovente prima. Noi donne non facciamo duelli ma abbiamo malattie ignote agli uomini. Facciamo figli e il male di madre è lungo.

Vaquer:

Che terno per Victorine. Il padre è costretto a riconoscerla.

La Michonneaue pensa:

(Volevo accordarmi ma ti do io "Venere di Pere-Lachaise!")

5 Goriot guarda Eugene che è sconvolto e irritato.

Goriot:

Che significa? Siete come gli altri?

Eugene:

Io non sposerò la signorina Victorine!

6 Viso da dx beffardo di Vautrin.

Vautrin:

Oh, oh. Gli italiani hanno un bel modo di dire: *al tempo!*

## TAVOLA 60

1 Eugene voltato verso il fattorino che sta sulla soglia della sala da pranzo.

Fattorino:

Signor de Rastignac, la signora de Nucingen attende la risposta.

Eugene:

Dite che andrò!

2 Vautrin in FI in piedi casca al suolo, da dx.

Vautrin:

Giovanotto, la fortuna viene dormendo.

3 In infilata Eugene che guarda verso destra, poi Poiret, la Michonneau e la Vaquer.

Eugene:

Esiste una giustizia divina!

Vaquer:

Che accade al poverino?

Michonneau:

Un colpo apoplettico!

4 In FI dal basso da dx di Eugene in piedi che inorridito guarda verso destra.

Vaquer da FC:

Sylvie, va' a chiamare il nostro medico. Signor Rastignac, correte dal signor Bianchon, se Sylvie non lo trova!

Eugene pensa:

(Sì, sono felice di lasciare quest'antro spaventoso.)

5 Viso calmo della Vaquer da sx.

Vaquer:

Christophe, corri dal farmacista e chiedi qualcosa contro l'apoplezia.

Legato:

Papà Goriot, forza, aiutateci a portarlo di sopra.

6 Nel suo grazioso appartamento, Vautrin steso sul letto, di lato da sx, la Vaquer e Michonneau oltre lui, affannando, Poiret di spalle da quest'altro lato, Goriot va verso la porta a destra.

Goriot:

Qui non servo, vado da mia figlia.

Vaquer:

Vecchio egoista.

TAVOLA 61

1 PP di lato da sx della Vaquer perfida che guarda verso la porta FC. La Michonneau e Poiret stanno spogliando Vautrin.

Vaquer:

Ti auguro di morire come un cane.

Michonneau:

Andate a prendere dell'etere.

2 Poiret da dx gli ha quasi tolto la camicia rivelando un petto villosissimo, quasi da scimmia.

Michonneau da FC:

Animo, toglietegli la camicia e ruotatelo! Evitatemi di vedere delle nudità. State lì come un babbeo.

3 Dal basso da sx la mano e poi il PP della Michonneau che sbatte il palmo evidentemente sulla schiena di Vautrin.

Effetto da FC:

Paf

4 Viso da sx della Michonneau avida.

Poiret da FC:

Toh, ci avete messo poco a guadagnare i tremila franchi.

5 In CM dall'alto hanno rimesso la camicia a Vautrin e lo hanno voltato di nuovo a faccia in su.

Poiret:

Uff, pesa.

Michonneau:

Zitto, se ci fosse una cassaforte?

6 La Michonneau con le mani su un secretaire su un tavolo.  
Poiret la guarda onesto dal fondo.

Poiret:

Volete aprire quel secretaire? Forse sarebbe male.

Michonneau:

No, i soldi rubati erano di tutti, sono di nessuno. Ma torna la Vaquer.

## TAVOLA 62

1 PP dal basso da dx della Vaquer china con una boccettina di etere su Vautrin FC.

Vaquer:

Ha un bel colorito. Che pelliccia sullo stomaco. Ha una parrucca. Forse perché ha i capelli rossi...

2 In CM di lato Vautrin da sx sempre steso, coi capelli sempre come prima, e la Vaquer e Poiret lo guardano.

Vaquer:

Dicono che i rossi o sono solo buoni o solo cattivi. Sarà buono lui?

Poiret:

Buono da appendere.

3 Viso da sx della Michonneau.

Michonneau:

Intendete dire al collo di una bella donna. Andate, signor Poiret. Spetta a noi curarvi. Per quel che sapete fare...

andate a spasso. Vegliamo io e la signora Vaquer il caro nostro signor Vautrin.

4 In CM dal basso da sx Poiret scende meglio le scale.

Poiret pensa:

(Che pedata mi ha dato...)

5 Nei giardini del Lussemburgo, Eugene in CM viene da sinistra, riflettendo, Bianchon viene da destra con un libro sottobraccio e un quotidiano.

Eugene pensa:

(E se Vautrin muore senza parlare?)

Bianchon:

Hai letto *Le Pilote*? Il giovane Taillefer si è battuto con il conte Franceschini della vecchia guardia, Victorine ti guardava di buon occhio?

6 Di spalle da sx Bianchon, di faccia Eugene.

Eugene:

Bianchon, non la sposerò. Amo una donna che mi ama.

Bianchon:

E' come ti sforzassi di non essere infedele. Per quale donna vale la pena di rinunciare alla ricchezza di Taillefer?

## TAVOLA 63

1 PP da dx di Eugene esasperato con una mano levata.

Eugene:

Tutti i demoni ce l'hanno con me?

Legato:

Va' dalla Vaquer. Vautrin è caduto come morto.

Da FC:

Ah, mi confermi di sospetti!

2 In CM rimasto solo da dx Eugene bacia la lettera.

Eugene pensa:

(Sono onesto. Un tale amore è la mia ancora di salvezza.

Dirò all'alsaziano di cedermi una moglie che non fa felice!)

3 Nella sala da pranzo Vautrin è in piedi a destra vicino alla stufa, accanto a lui c'è Bianchon, dalla porta entra Eugene.

Bianchon pensa:

(Ho mandato a analizzare il vomito, anche se la Michonneau non voleva.)

Vautrin:

Caro ragazzo, la Camusa non l'ha spuntata.

4 Viso da sx di Vautrin beffardo.

Vautrin:

O siete dispiaciuto di vedermi vivo? Sarebbe da uomo assai audace!

5\6 Vignetta titanica, un po' dall'alto, Vautrin fa un passo verso la Michonneau davanti a cui a difenderla si pone d'istinto l'intrepido Poiret, la Vaquer in piedi oltre la Michonneau, a destra Eugene e accanto a lui Bianchon. All'estrema destra ci sono cinque o sei dei giovani e degli



impiegati che vengono a sera. Sono tutti in piedi. La tavola è apparecchiata per la cena.

Bianchon (balloon in alto a sinistra):

L'altro ieri la signorina Michonneau parlava di un uomo chiamato Inganna La Morte. Un nome che vi sta benissimo.

Vautrin pensa:

(Cosa?)

## TAVOLA 64

1 Viso da dx di Vautrin, alias Collin, pieno d'odio che scruta in giro.

Vautrin pensa:

(Passi di assai uomini, fucili sbattuti sul selciato... Una via d'uscita!)

2 Sulla porta, in FI da sx l'omone, il poliziotto, dietro lui altri tre in borghese, con la mano in tasca dove sta la pistola.

Omone:

In nome della legge e del re!

3\4 Totale dall'alto della stanza da pranzo, i quattro uomini sono entrati, l'omone con uno schiaffo fa volare via la parrucca mostrando l'orrendo cranio di un delinquente incallitissimo. A destra sulla porta due gendarmi in divisa con fucile e baionetta, altri due davanti all'altra porta dal lato opposto. I pensionati come prima. Muta.

5 PP da dx di Vautrin beffardo e malvagissimo con i polsi in avanti.

Vautrin:

Non sei gentile, oggi. Gendarmi mettetemi le manette. I presenti sono testimoni che non mi oppongo. Non potete uccidermi come speravate.

6 Viso di lato da sx di Poiret.

Poiret pensa:

(In effetti il signor poliziotto ci ha detto che volevano ucciderlo per evitare inutile spese.)

Vautrin da FC:

Ti ho chiuso il becco, eh, signor smargiasso poliziotto?

Da FC:

Spogliamoci!

## TAVOLA 65

1 In PP da sx un vecchietto canuto scrive su un registro seduto al tavolo. Sul fondo Vautrin di lato da sx e di faccia l'omone.

Vautrin:

Perché? Ci sono delle signore. Scrivete papà Lachapelle, sono Jaques Collin, detto Inganna La Morte.

Vaquer da FC:

Mio Dio, ieri ero con lui a teatro.

2 Di spalle da dx Vautrin, di faccia la Vaquer.

Vautrin:

Perché? Sulla nostra spalla c'è meno infamia che nei vostri petti, membra flaccide di una società corrotta.

3 Di lato in FI Eugene a sinistra e Vautrin a destra, con i gendarmi sulla porta.

Vautrin:

Il migliore di voi non mi resisteva.

Legato:

Il nostro patto è sempre valido, angelo mio. Se viene accettato, ovviamente.

Eugene:

?

4 Viso da dx di Vautrin durissimo.

Vautrin:

"La mia Franchette nella sua semplicità..."

Vautrin:

Chi mi ha tradito? Questa brutta intrigante la perdono. E' stato quel furfante di Filo di Seta?

5 PP da dx di Vautrin che guarda in alto facendo orecchio.

Vautrin:

Ah, ah, frugate di sopra? Gli uccelli sono volati fin da ieri, e il libro contabile ce l'ho in testa! Fil di Seta in quindici giorni sarà sepolto.

6 Viso di lato da sx della Michonneau terrorizzata.

Vautrin da sx da FC:

Cosa avete dato a questa Venere da Pere-Lachaise, un

migliaio di scudi? Da me, Ninon carriata, Pompadour cenciosa, ne prendevi seimila!

## TAVOLA 66

1 Di lato da dx Vautrin fissa beffardo la spaventata Michonneau a destra.

Vautrin:

Te li avrei dati per evitarmi un viaggio che mi fa perdere soldi. Laggiù si faranno in quattro per far evadere il loro generale, Inganna La Morte.

2 Di spalle da dx la Michonneau, di faccia Vautrin malvagio.

Vautrin:

Guardali, mi osservano con terrore, ma di te hanno schifo.

3 Soggettiva di Vautrin, la Vaquer, Poiret, Michonneau, i giovani.

Vautrin:

Che stupidi! Avete visto un uomo della mia tempra? Sono un allievo di Jean-Jaques, contro il contratto sociale, i suoi tribunali, gendarmi, bilanci!

4 PP di spalle da dx di Vautrin, di faccia l'omone poliziotto.

Vautrin:

Dimmi, servo del signor boia, è stato Filo di Seta? Non vorrei che pagasse per un altro.

5 Viso da sx di Vautrin.

Vautrin:

Signori, addio. Vi mando fichi di Provenza.

6 Di spalle da dx Eugene, e Vautrin, tra due guardie lo guarda triste e fa un affondo come con una spada invisibile non verso Eugene, ovviamente.

Vautrin:

Addio, Eugene. Se in difficoltà ti lascio un amico devoto.

Uno, due! Rivolgiti a lui.

## TAVOLA 67

1 In FI Sylvie strofina avendo davanti una bottiglia di aceto, le tempie della Vaquer seduta, da sx.

Sylvie:

Però era un brav'uomo.

2 FI da sx della Michonneau spaventata e sgradevole accanto alla stufa.

Da FC:

Io me ne vado se quella resta.\* (npdp \*In Francia, dopo l'ancien regime, si guardava con sospetto alla polizia e ai suoi collaboratori.)

Da FC:

Poiret ditegli voi di andarsene.

Da FC:

Subito?

Michonneau:

Ho pagato!

3 Di spalle da dx la Michonneau, sul fondo Eugene.

Eugene:

Vi rimborseremo con una colletta.

Michonneau:

Difendete Collin, non è difficile capire perché.

4 Di spalle da sx Eugene, di faccia la Michonneau, poi i giovani.

Eugene pensa:

(La strangolo!)

Un giovane:

Lasciatela stare.

Un altro:

Se la signora Giuda non se ne va lasceremo la bicocca!

5 PP da sx della Vaquer sconvolta.

Vaquer:

Ma già ho una stanza vuota!

Da FC:

Prendiamo il cappello e andiamo da Flicoteaux.

6 La Vaquer in piedi con un sorriso falso a destra di fronte alla povera Michonneau:

Vaquer:

Bellina, volete la fine della pensione? Andate su in camera, per stasera.

Da FC:

No.

Da FC:

No.

## TAVOLA 68

1 Di lato da dx Poiret che gesticola, di lato da sx alcuni giovani tra cui Bianchon.

Poiret:

Ma non ha cenato.

Uno:

Cenerà dove vuole.

Un altro:

Alla porta la spiona.

2 Di spalle da sx Poiret, di faccia Bianchon.

Poiret:

Signori, rispettate un membro del sesso debole.

Da FC:

Bel sessorama!

Da FC:

Alla portorama!

Bianchon:

Se non ve ne andate ce ne andremo noi.

3 PP da dx della Vaquer implorante.

Vaquer:

Signorina, che volete? Sono rovinata. Finiranno per ricorrere alla violenza.

4 In PP di lato da dx la Michonneau indignata, di lato la Vaquer stizzita.

Michonneau:

Vado dalla signora Buneaud.

Vaquer:

Che vi darà vino per far ballare i topi e avanzi da osteria.

5\6 Totale della pensione dall'alto.

Dalla pensione:

Lei gli offre il braccio e Poiret lo prende! Va via con lei!

Dalla pensione:

Bravo, Poiret!

Dalla pensione:

Ma guarda Poiret!

Dalla pensione:

Coraggioso, Poiret!

## TAVOLA 69

1 PP da sx di Sylvie al vetro della finestra.

Sylvie:

Il signor Goriot in carrozza!

Da FC:

Cosa? Ma è la fine del mondo!

2 Sulla soglia Goriot in FI da sx che guarda verso Eugene FC.

Goriot:

Vado a cena da mia figlia, capite? Vi aspetto, venite!

3\4 In PP Goriot tira lo stonato Eugene verso la porta, sul fondo tutti siedono.



Un giovane:

A cena!

Sylvie:

Tutto va storto oggi! Lo spezzatino di montone si è attaccato! Lo mangerete bruciato, pazienza!

5 Viso da sx della Vaquer con le mani sulle guance.

Vaquer pensa:

(A cena in dieci invece che in diciotto. Non ho coraggio di parlare.)

6 Viso da dx della Nucingen raggiante.

Nucingen:

Che vi sembra del vostro appartamento, Eugene? Non rifiutate! Vuol dire che avete paura di legarvi a me...

Da FC, da sinistra:

Ora lo convinco io, Delphine...

## TAVOLA 70

1\2 Nel salottino elegante del nuovo appartamento di Eugene, con lineette sui mobili a mostrare che tutto è nuovo, Eugene è in piedi a destra, con la Nucingen di fronte a Goriot a sinistra che tira un portafogli logoro di tasca. A estrema sinistra una tavola apparecchiata per tre.

Goriot:

Vi presto cinquemila franchi per quello che sta qui dentro, mi firmate una ricevuta e un giorno li restituite.

Eugene pensa:

(Mi fa piangere.)

La Nucingen:

Papà, come avete fatto a comprare tutto?

3 Viso da dx di Goriot scaltro.

Goriot:

Per il processo ci vorranno sei mesi, secondo l'avvocato.

Ho venduto la mia rendita di milletrecento lire. Di sopra ho una camera di cinquanta scudi l'anno.

4 In FI la Nucingen abbraccia piangendo il raggiante Goriot che sta a sinistra.

La Nucingen:

Papà, papà.

Goriot:

Come sono felice quando mi chiami così, te lo farei ripetere cento volte. Ceniamo ora.

5 I tre seduti a tavola nella piccola ma elegante sala da pranzo, Eugene a sinistra, la Nucingen di faccia, Goriot seduto a terra che le bacia le ginocchia. La Nucingen si china a parlare all'orecchio di Eugene.

La Nucingen:

Vedete, quando è con noi vuole tutto per sè. A volte è snervante.\* (Npdp \*L'amore malato di Goriot rappresenta l'amore sano e inflessibile di Balzac per il suo lavoro di scrittore.)

6 A sera Eugene e Goriot di spalle da sx appena rientrati di fronte alla Vaquer seduta nella sala da pranzo, avvilita.

Vaquer:

E poi siete stati a teatro, e voi papà Goriot in platea? Meno male che restate voi, miei fedeli.

Goriot:

Lasciamo la pensione. Ci spostiamo alla Chaussee-d'Antin.

## TAVOLA 71

1 PP da dx della Vaquer in lacrime, Sylvie sul fondo.

Vaquer:

E' il colpo di grazia. Buonanotte signori.

Sylvie:

E' la prima volta che vuota gli occhi. Le farà bene.

2 Nella tavolata, a pranzo, ci sono solo la Vaquer, Eugene e Goriot.

Eugene:

Consolatevi, Bianchon prenderà il mio posto. L'impiegato del Museo vorrebbe l'appartamento della signora Couture.

Vaquer:

Vi ascolti Dio. La sventura è entrata in casa. Nemmeno dieci giorni e verrà la morte. Chi prenderà?

3 PP da sx di Eugene chino verso Goriot.

Eugene:

E' bene sloggiare.

4 In camera, sempre giorno, Eugene legge in CM di lato da sx una lettera.

Eugene pensa:

(Una lettera della viscontessa de Beausant...)

Eugene pensa:

("Vi mando l'invito per la signora de Nucingen...")

5 Nel bel salotto della Nucingen, Eugene in ghingheri arriva con la lettera e lei sta seduta in "un mare di mussola" a destra sul divanetto.

Eugene:

Indovinate cosa vi porto?

La Nucingen:

E' a voi che devo tale felicità!

6 Eugene seduto accanto alla Nucingen, da sx, la quale legge la lettera.

Eugene:

Non vi pare che intende che non vuole il barone de Nucingen al ballo?

La Nucingen:

Sì. Hanno un dono per l'insolenza. Non importa. Mia sorella ha venduto i diamanti per coprire un debito enorme di de Trailles, erano della mamma del signor de Restaud...

## TAVOLA 72

1 Da dx i due.

La Nucingen:

Verrà in abito di lamè per attrarre gli sguardi. Non sarò da meno di lei. Voleva sempre schiacciarmi.

2 Notte, nel corridoio fuori la sua stanza, da sx viene Eugene rincasando, la porta di Goriot è aperta e lui è sulla soglia.

Eugene pensa:

(E mi ha salutato con un addio foriero di gioie.)

Goriot:

Allora?

3 Di spalle da sx Goriot guarda Eugene aprire la propria porta.

Eugene:

Domani vi dirò tutto.

Goriot:

Da domani saremo felici.

4 Eugene di spalle alla finestra piena di sole nella sua camera, in CM.

Eugene pensa:

(Bene, tra un po' arriva lo spedizioniere a prendere la nostra roba. Ho fatto bene a rientrare di nascosto e pagare il conto alla Vaquer, Goriot nel suo fanatismo avrebbe preteso di farlo lui...)

5 Nella camera la valigia è pronta e ci sono un paio di casse imballate. Eugene di lato tira fuori una carta da un cassetto.

Eugene pensa:

(Ah, la cambiale che Vautrin mi ha restituito. Ma questa è la voce di Delphine...)

Dal muro:

La casa è vuota?

6 Camera di Goriot, Goriot a sinistra e la Nucingen a destra sconvolta.

Goriot:

Sì.

La Nucingen:

Mio marito ha detto che ha investito il mio e il suo e se chiedo indietro la dote fallisce.

### TAVOLA 73

1 PP di spalle da dx di Goriot, di faccia la Nucingen.

Goriot:

E tu credi a quel farabutto?

La Nucingen:

E' capace di scappare con tutto e piantarci qui, lo scellerato. Non lo confessavo per non darvi il dolore di avermi maritata a un tale uomo!

2 Di spalle da sx la Nucingen, di faccia Goriot con due gocce di sudore.

Goriot:

Ci sono le leggi!

La Nucingen:

Ha mandato grosse somme a Amsterdam, Londra, Napoli, Vienna. Come le recupereremmo?

3 PP di Eugene in camera tesissimo.

Eugene pensa:

(Un tonfo, papà Goriot è cascato sulle ginocchia....)

Dal muro:

Figlia, perdonami!

Dal muro:

Sì, se sono in un baratro forse è anche colpa vostra.

4 Camera di Goriot che di spalle da dx si rialza da terra. Di faccia la Nucingen in lacrime ma risoluta.

Goriot:

Dammi gli occhi, che li asciughi con un bacio.

La Nucingen:

Mi ama, lo indurrò a investirmi dei capitali. Non voglio arrabbiarmi. Dopodomani ho il ballo. Voglio essere bella per Eugene.

5 Sul selciato c'è Sylvie che scopa e la Restaud arriva da sinistra.

La Restaud:

C'è mio padre?

Sylvie pensa:

(L'altra figlia...)

6 Nella stanza ora ci sono in CM la Restaud a destra di fronte a Goriot a sinistra e la Nucingen in disparte a destra.

La Restaud:

Padre, de Trailles doveva centomila franchi, mi sentivo impazzire, avevo dilapidato tutto...

Goriot:

Andrò a rubarli, Nasie!

TAVOLA 74

1 Viso da sx della Restaud tetra.

Restaud:

Li ho trovati usando ciò che non era mio.

2 In CM i tre.

La Restaud:

Per salvare Maxime che voleva uccidersi ho venduto i diamanti di famiglia del signor de Restaud. Lui si è salvato, ma io sono morta. De Restaud ha saputo!

Goriot:

Da chi? Lo ammazzo!

3\4 In FI i tre, Goriot a sinistra indignato. La Nucingen abbraccia affettuosa la sorella.

La Restaud:

Li ha ricomprati. Gli ho chiesto di quale morte volesse vedermi morire...

Goriot:

Tu hai detto questo! Chi vi fa del male lo brucio a fuoco lento!...

5 Viso da sx della Restaud.

Restaud:

Mi ha fatto ammettere che solo il primo figlio è suo, e vuole che firmi la vendita dei beni quando me lo chiederà. Ma mi restano solo dodicimila franchi da pagare per Maxime... Ha giurato che non giocherà più. Le vostre rendite perpetue...

Da FC:

Le ho cedute...



6 Di spalle di quinta estrema da dx Goriot in PPP, di faccia le due sorelle che si guardano, la Nuncingen a sinistra.

Goriot:

... Per sistemare un appartamento a Fifine.

La Restaud:

Per Rastignac? Bada Delphine. Vedi come sono finita?

## TAVOLA 75

1 Di spalle da sx la Nucingen, di faccia la Restaud, a destra Goriot appena in campo.

La Nucingen:

Il signor de Rastignac non rovina l'amante.

La Restaud:

Grazie, Delphine. In questi frangenti... Mai mi hai amato.

Goriot:

Sì, invece. Mi ammazzo...

2 Di spalle da dx la Restaud, di faccia la Nuncigen perfida.

La Nuncigen:

Sono migliore di te. Volevo aiutarti ma... Preferisco si dica che devo denaro a de Marsay, più che dire che de Trailles mi costa duecentomila franchi.

La Restaud:

Sei una...

3 Di lato da dx la Restaud e Goriot le tappa la bocca con la mano. Muta.

4 Di spalle da dx Goriot, di faccia la Restaud sprezzante.

Restaud:

Dio mio, padre, che avete toccato stamani?

Goriot:

Scusami, trasloco.

5 PP da dx di Goriot con le mani in testa.

Goriot:

Mi ribolle la testa, mi fate morire. Ha bisogno di dodicimila franchi, Nasie, cerchiamoli...

Da FC:

Mia povera Nasie, ho avuto torto, abbracciami...

6 PP da dx di Goriot che riflette con una goccia di sudore e la mano sotto il mento.

Goriot:

Se prestassi servizio militare per un altro?

Da FC:

No, no!

Da FC:

E poi sarebbe una goccia d'acqua...

## TAVOLA 76

1 In CM i tre. Goriot sta per battere la testa contro il muro e le altre due accorrono a afferrarlo.

Goriot:

Potrei rubare, ma ci vorrebbero gente e tempo per svaligiare la banca. Devo morire. Non mi resta altro.

La Restaud:

Ma papà, siate ragionevole, via!

2 Da sx Eugene entra nella camera in FI con la carta in mano.

Eugene:

Signora, ecco il denaro. E' una cambiale a cui ho modificato la cifra a dodicimila franchi!

Da FC:

Delphine, questo signore era di là e tu lo sapevi?

3 Esterno, la pensione.

Dalla pensione:

E' il tuo salvatore, abbraccialo, Nasie! Lo abbraccio io; figlio mio!

Dalla pensione:

Nasie è fuori di sé.

Dalla pensione:

E tu?

4 Viso da dx di Goriot esanime quasi.

Goriot:

Figlie mie, figlie mie, morirò se continuate così...

5 Il vecchio cade sul letto di lato da sx.

Goriot:

Mi uccidono...

Da FC:

Signore....

Da FC:

Signora, pagherò e tacerò.

6 La Restaud con la cambiale in mano corre di lato da dx verso la porta.

Da FC:

Hai ucciso nostra padre, Nasie...

Da FC:

La perdono...

## TAVOLA 77

1 La Restaud torna indietro e si inginocchia accanto al letto, a sinistra del vecchio, a destra sta in piedi la Nucingen, Eugene sta ai piedi del letto, teso.

La Restaud:

Perdono...

Goriot:

Mi fai ancora più male, allora.

2 Di lato la Restaud stringe la mano a Eugene a destra.

La Restaud:

Signore, il dolore mi ha fatto ingiusta, volete essermi fratello?

3 In CM la Nucingen abbraccia la Restaud che guarda il vecchio, Eugene in disparte.

La Nucingen:

Nasie...

Goriot:

Quella cambiale ti salverà?

La Restaud:

Ci mettete la firma?

4 PP di Eugene che si curva leggermente verso la Nuncigen.

Da FC:

Certo. Non convertire i tuoi beni. Lascia fare a me.

Eugene:

E' tornata per l'avvallo. Diffidate di lei.

La Nuncigen:

Sì, è sempre stata commediante e papà si fa imbrogliare.

5\6 In FI Bianchon e Eugene in sala da pranzo in piedi e sul fondo la tavola con Goriot a capotavola come al solito, poi la Vaquer, e i giovani che vediamo solo a cena.

Bianchon:

E' spacciato. La parte superiore del viso tende verso la fronte. Il cervello è invaso dal siero, a giudicare dagli occhi...

## TAVOLA 78

1 In PP Eugene in ghingheri da sx accanto alla Nuncigen nel palco al teatro.

La Nuncigen:

Non vi preoccupate. Mio padre è forte. Domani tutta Parigi sarà dalla de Beusant...

2 PP da dx della Nuncigen, in SP Eugene.

La Nuncigen:

Il re domani firma il contratto di matrimonio tra d'Ajuda-Pinto e la Rochefide. Vostra cugina dovrà ricevere gli ospiti e non si parla d'altro.

Eugene:

E ognuno ci sguazza! Mia cugina ne morirà.

3 Viso da sx di Eugene, in SP la Nuncigen.

Nuncigen:

Non conoscete quelle donne. Ma tutti saranno lì e devo a voi tale gioia, anch'io.

Eugene:

Forse è una voce... A Parigi ne circolano tante assurde.

4 Viso sorridente da dx della Nuncigen.

La Nuncigen:

Domani sapremo.

5 Nel salottino del suo nuovo appartamento sono seduti a pranzo Eugene e la Nuncigen.

Eugene:

Che delizia dormire stanotte in questo mio nuovo appartamento e poi a pranzo avervi qui.

Legato:

Ma bisogna trasferire qui vostro padre, se è malato.

6 Sala da pranzo della pensione, di spalle da dx un giovane e alcuni in campo, poi la parte di sinistra del tavolo vuota e alla porta Eugene appena arrivato.

Giovane di spalle:

Eh, sì! Papà Goriot è malconcio. Bianchon è con lui. Ha visto una figlia, la de Restaurama. La società sta per perdere uno dei migliori suoi ornamenti.

## TAVOLA 79

1 PP da sx della Vaquer a tavola, sadica.

Vaquer:

Signor Eugene, il quindici è passato da tre giorni, mi dovete pagare l'intero mese per voi e lui. Se muore le figlie non pagano, e i suoi stracci non valgono dieci franchi.

Da FC:

D'accordo.

2 In PP di spalle da dx la testa di Goriot a letto, sul fondo Bianchon sulla soglia da cui è appena entrato Eugene.

Bianchon:

Un miracolo lo salva. C'è congestione seriosa e ho applicato senapismi. Non si può trasportare. Ho chiamato il primario e si pronuncia domani sera...

3\4 In FI i due giovani con Bianchon a sinistra. Sul fondo il vecchio a letto.

Bianchon:

Ha purtroppo commesso un'imprudenza che non vuol dire. Finge di non sentire per non rispondere. E' uscito di buon mattino con quanto gli restava di valore per combinare affari, abusando di se stesso!

5 Di spalle da dx Bianchon, di faccia Eugene.

Bianchon:

E' venuta una delle figlie.

Eugene:

La contessa? Bruna, alta, bel taglio d'occhi?

6 Bianchon di lato da dx esce.

Bianchon:

Sì, vado a cena, non farlo agitare.

Da FC:

Sta' tranquillo.

## TAVOLA 80

1 Di spalle da sx Eugene, di faccia il vecchio a letto.

Eugene:

E' venuta Anastase? Cosa vi ha chiesto?

Goriot:

Voleva le mie posate, ha ordinato un meraviglioso abito di lamè, mille franchi glieli ha anticipati la domestica, che umiliazione...

2 Viso da dx di Goriot.

Goriot:

La domestica temendo di perdere il denaro, d'accordo con la sarta, ha preteso i soldi prima della consegna dell'abito. Ho venduto le posate e le fibbie per seicento franchi e ho



impegnato un anno del mio titolo vitalizio per quattrocento!...

3 Di spalle da dx Goriot, di faccia Eugene.

Goriot:

Andrò a Odessa a comprare granaglie. C'è un bel colpo da fare.

Eugene pensa:

(E' matto.)

4 Di lato Eugene con una lettera davanti alla finestra senza tende, sera.

Eugene pensa:

(Da ieri sera io e Bianchon ci diamo i turni, lui studia, io scrivo ai miei, stamani la de Restaud manda a prendere i soldi, e ora, a sera, Dephine mi scrive che aspetto a andare da lei per il ballo.)

5 Di spalle da dx Eugene seduto al tavolo scrive.

Testo sul foglio:

Aspetto un medico per sapere se vostra padre vivrà. Vedete se potete andare al ballo. Mille tenerezze.

6 Eugene in CM di spalle da sx di fronte alla Nucingen più elegante che mai.

Eugene:

Il medico è incerto ma ritiene sarebbe meglio se morisse.

Lui vi dice di divertirvi ma...

La Nucingen:

Come, non siete ancora vestito?

## TAVOLA 81

1 In strada a sera, Eugene viene avanti da sx imbronciato.

Eugene pensa:

(E andiamo a vestirci! Vautrin è più grande. Da due giorni è mia e la amo.)

2 Eugene in abito da sera a sinistra e la Nuncigen a destra, nel salotto di lei.

Eugene:

Vostro padre? Sta malissimo. Andiamo a trovarlo.

La Nuncigen:

Dopo il ballo. Non fatemi la morale. Venite.

3 In carrozza, Eugene a destra imbronciato, lei con una lacrima.

Eugene:

Sento il rantolo di vostro padre.

La Nuncigen:

Mi fate piangere.

4 Viso da dx di Delphine con il viso asciuto.

Delphine pensa:

(Diventerò brutta. Ecco, le lacrime si sono asciugate.)

Delphine:

Andrò a vegliare mio padre, non lascerò il capezzale.

Da FC:

Ah, così vi voglio!

5 Salone della Beausant, lei elegantissima e austera a destra e Eugene si china a baciarle la mano.

Beausant:

Avevo paura non veniste.

Eugene:

Signora, resterò fino alla fine.

6 Viso austero della Beausant da sx.

Beausant:

Forse siete il solo di cui mi possa fidare, qui. Amate una donna da amare per sempre. Non ne abbandonate nessuna.

## TAVOLA 82

1 Da dx Eugene e la Beausant che gli tiene una mano sotto braccio e camminano.

Beausant:

Andate dal marchese. Vi condurrà Jaques, il cameriere, vi darà una lettera per lui e vi restituirà la mia corrispondenza.

2 Camera da letto della Beausant, Eugene in CM di lato da sx e sul letto in PP un mucchietto di lettere, la Beausant entra da sx.

Beausant:

Ah amico mio avete già fatto? Ballano. Non vedrò più né Parigi né il mondo. Partirò alle cinque per seppellirmi in Normandia...

3 Di spalle la Beasant che tiene un dito sulle labbra di Eugene attonito.

Beasant:

Non dite niente. La signora de Nuncigen è assai bella, stasera, vogliatele bene. Farò voti per voi se non ci rivedremo. Scendiamo, non voglio credano che pianga.

4 Nel salone le due sorelle, elegantissime, si danno simbolicamente le spalle, la Restaud ha l'abito di lamè con i diamanti, in controluce vediamo il letto di Goriot, visto dai piedi.

Eugene da FC pensa:

(La de Restaud indossa i diamanti per l'ultima volta. E papà Goriot...)

5 La Nuncigen raggiante balla con Eugene.

La Nuncigen:

Sono felice dell'effetto che suscito su un mondo che spero mi adotti, anche per voi! Come trovate Nasie?

Eugene:

Ha già usufruito della morte del padre.

6 Il salone vuoto, la festa è finita, in CM Eugene e la duchessa di Langeais, da una porta sul fondo la Beasant entra guardando indietro.

Beasant:

Addio, marito.

Dalle spalle della Beasant:

Fate male, mia cara, a richiudervi alla vostra età. Restate con noi.

## TAVOLA 83

1 Di lato in FI la duchessa e Eugene a sinistra, la Beausant a destra.

Beausant:

Ah, duchessa de Langeais, credevo ci fosse solo mio cugino.

Duchessa:

Partite per non tornare più, l'ho capito!

2 La Beausant di spalle da sx e la duchessa la abbraccia a bacia con due lacrime.

Duchessa:

Non lasciamoci con freddezza, sarebbe un rimorso troppo grande. Siete stata grande stasera. Il signor de Montriveau non c'era... Farò un ultimo tentativo, se fallisco mi ritiro in un convento. Voi?

3 Viso da sx della Beausant calma.

Beausant:

A Courcelles, in Normandia, a pregare, finché Dio mi leverà dalla vita.

4 FI da dx della duchessa triste.

Da FC:

Addio, Antoinette. Siate felice. Venite signor de Rastignac. Voi giovane potete credere in qualcosa. Lasciando questo mondo avrò goduto di affetti sinceri attorno a me, come un moribondo fortunato.

5\6 L'alba, Eugene in FI di spalle da sx guarda la carrozza che si allontana con la Beausant che fa capolino e saluta con la mano. Muta.

## TAVOLA 84

1 Stanza di Goriot. In CM Bianchon a sinistra, Eugene a destra, i piedi sul letto a sinistra estrema.

Bianchon:

Non lo salveremo.

Eugene:

Va', segui il destino semplice che vuoi. Io sono all'inferno e devo rimanerci.

2 Viso da sx di Eugene.

Eugene:

Quando ti parlano male della bella società, dai retta. Sto finendo la mia educazione.

3 La pensione con il sole in alto.

Dalla pensione:

Ti sveglio, Eugene. Ha due giorni, forse sei ore di vita, ma bisogna ancora lottare. Ma servono soldi. Io non ho niente.

Dalla pensione:

Ho venti franchi.

4 PP da sx dal basso di di Bianchon.

Bianchon:

Per il momento bisogna avvolgerlo in senapismi bollenti fino a metà coscia, se grida ci sono speranze. Andiamo nella sua stanza.

5 Nella camera di Goriot i due giovani in PP con Eugene a sinistra con gli occhi umidi, sul fondo il vecchio indistinto a letto.

Eugene:

Non mi riconosce, sembra convulso.

Bianchon:

Ho fatto spazzare da Christophe, era un porcile. Ho bruciato anche la tua legna, le pareti gocciolavano per l'umido. Ho bruciato ginepro per la puzza...

6 Panoramica del quartiere.

Da FC:

Le figlie!

Da FC:

Se chiede da bere, dagli quello. Se senti la pancia dura fatti aiutare da Christophe per... hai capito.

Da FC:

Delphine...

## TAVOLA 85

1 PP di spalle da sx di Bianchon, di faccia Eugene che guarda con una lacrima il vecchio FC.

Da FC:

E' qui, vero? Lo sapevo.

Bianchon:

Vado a dire a Sylvie di preparare i senapismi.

2 In CM dai piedi del letto il vecchio e a destra Eugene accanto a lui seduto.

Eugene pensa:

(La signora de Beausant fugge, costui muore. Le belle anime non restano a lungo in questo mondo. I nobili sentimenti si possono conciliare con una società grezza, meschina, superficiale?)

3 Viso da sx di Eugene.

Eugene pensa:

(Ieri quella festa e questo letto di morte...)

Da FC da dx:

Ho parlato con il primario, Eugene. Se parla mettilo su un senapismo dalla nuca alle natiche e fatti chiamare.

4 Di spalle da sx Eugene, sulla porta Bianchon.

Eugene:

Caro Bianchon.

Bianchon:

Oh, è interesse scientifico.

5 Bianchon sorridendo tranquillo esce dalla porta, sul fondo Eugene accanto al letto.

Eugene:

Sarò l'unico a curarlo per affetto, allora.

Bianchon:

Se mi avessi visto stamani non lo diresti. I medici vecchi vedono la malattia, io ancora il malato, ragazzo.



6 Viso da dx di Goriot.

Goriot:

Ah, siete voi, figliolo. Che morsa avevo alla testa. Avete visto le mie figliole? Verranno presto, appena sapranno che sono malato. Vorrei che la camera fosse pulita.

## TAVOLA 86

1 Christophe entra con una catasta di legna.

Da FC:

Papà Goriot, arriva Christophe con la legna mandata da Bianchon.

Da FC:

Ma come pago? Non ho un soldo.

2 In PP di lato da dx Eugene parla all'orecchio di Christophe.

Eugene:

Pagherò io te e Sylvie, come si deve.

Goriot da FC:

Christophe, va' dalle mie figlie, ti darò cento soldi. Che vengano, di' che sto male, ma senza spaventarle troppo.

3\4 PP da dx di Goriot rimbambito.

Goriot:

Verranno, lo so. Tutte le mattine facevamo colazione insieme da piccole. Mi volevano bene e basta, allora.

5 Di spalle da dx Eugene sulla soglia, di faccia Chrisophe.  
Christophe:

Sono stato dalla contessa, era impegnata col marito.  
Insistevò e il signor de Restaud mi ha detto: "Sta morendo?  
E' quanto di meglio può fare." Poi è uscita lei e ha detto:  
"Di' a mio padre che discuto dei miei figli, ma alla fine  
verrò."

6 PP da dx di Goriot che dorme.

Da FC da dx:

Dalla baronessa la cameriera mi ha detto che dorme. Ho  
avuto un bel pregare. Ho chiesto del barone, era uscito!

## TAVOLA 87

1 PP da dx di Eugene, sul fondo Goriot che si drizza a  
sedere con lineette comiche di sbigottimento sul capo.

Eugene:

Nessuna delle due verrà! Gli scriverò.

Goriot:

Non verranno! Bisogna morire per conoscere i figli.

2 Di lato Goriot a sinistra diritto e Eugene a destra che lo  
guarda.

Eugene:

Rimettetevi giù, mio buon papà Goriot. Appena Bianchon  
torna, vado io se non vengono.

Goriot:

Con la forza, con la forza! Chiamate le guardie, l'esercito!  
Dite al procuratore che le portino, le pretendo!

3 In CM da sx Bianchon rientra.

Bianchon:

Christophe ti porterà una carrozza. Ma che hai?

4 FI da dx di Eugene seduto, avvilito.

Eugene:

Amico, ho sentito fin adesso grida e lamenti. C'è un Dio e ci prepara a un mondo migliore o la vita non significa nulla.

Da FC:

Ci servono soldi.

5 Eugene mette l'orologio da tasca in mano a Bianchon.

Eugene:

Impegna l'orologio, non ho un centesimo, al ritorno bisognerà pagare il cocchiere.

6 Eugene di spalle da dx di fronte a un domestico.

Domestico:

Abbiamo ordini severissimi, la signora de Restaud non si può vedere.

Eugene:

Il padre sta morendo, chiamate il signor de Restaud.

## TAVOLA 88

1 In un salotto in CM il signor de Restaud a sinistra e Eugene a destra.

De Restaud:

Ha nuociuto alla mia signora nel carattere e è stato la disgrazia della mia vita. Non voglio che la signora de Restaud lasci la casa. Appena adempiuto gli obblighi verso me e mio figlio andrà a trovarlo.

2 Di spalle da sx Eugene, di faccia de Restaud impressionato.

Eugene:

A suo padre non resta un giorno di vita e l'ha maledetta.

De Restaud:

Diteglielo voi.

3 Di spalle in FI da dx la Restaud di fronte a Eugene avvilito.

La Restaud:

Ho sentito, dite a mio padre che se sapesse perdonerebbe.

Non sospettavo un supplizio del genere...

4 La Restaud voltata indietro verso il marito gelido.

La Restaud:

E' superiore alle mie forze, signore, ma resisterò fino in fondo.

5 In PP la Restaud a sinistra e Eugene a destra.

La Restaud:

Dite a mio padre che non ho nulla da rimproverarmi verso di lui, nonostante le apparenze.

6 Camera da letto della Nucingen, di spalle, da dx la Nucingen a letto, e Eugene di fronte.

La Nucingen:

Sono malata, ho preso freddo uscendo dal ballo, temo una congestione polmonare, aspetto il medico...

Eugene:

Anche se avete la morte addosso dovete trascinarvi da vostro padre. Vi chiama...

## TAVOLA 89

1 PP di spalle da sx di Eugene, di faccia la Nuncigen irritata.

La Nuncigen:

L'orologio? Non vedo più la catena. Se l'avete venduto sarebbe brutto!

Eugene:

L'ho impegnato perché vostro padre non avrà di che comprarsi il lenzuolo funebre stasera.

2 In FI la Nuncigen a sinistra nervosa in piedi mette un sacchetto di monete in mano a Eugene a destra, tra loro un cassetto appena aperto.

La Nuncigen:

Prendete questi. Vengo subito. Therese, chiamatemi mio marito, devo parlargli!

3 La carrozza è ferma davanti alla pensione, Eugene ne scende frugando nel sacchetto.

Eugene pensa:

(Sono felice, almeno gli dirò che una delle figlie viene. Ma una donna così ricca e elegante e nella borsa ha settanta franchi!)

4 Di spalle da sx Eugene, di faccia Goriot a letto seduto a dorso nudo sorretto da Bianchon a sinistra, e un medico a destra gli applica qualcosa alla schiena, sanguisughe per la cronaca.

Goriot:

Vengono, non è vero?

Medico:

Può farcela. Parlate.

Eugene:

Delphine mi sta seguendo.

5 PP da dx di Bianchon.

Bianchon:

Invoca le figlie come dicono che un uomo sul palo invoca l'acqua.

6 Viso da sx del medico.

Medico:

Basta così, non lo salveremo.

## TAVOLA 90

1 Sala da pranzo, FI da dx della Vaquer che apparecchia con Sylvie.

Vaquer:

Caro signor Eugene, volete lenzuola pulite? Che poi diventeranno funebri. Mi dovete già centoquaranta franchi. Aggiungete quaranta di lenzuola, la candela... Siate giusto.

2 Camera di Goriot. Di spalle Bianchon indica sul tavolo delle banconote a Eugene che sta sulla soglia.

Bianchon:

I soldi dell'orologio? Sul tavolo. Trecentosessanta e rotti, la ricevuta del monte di Pietà è sotto il denaro.

3 In FI nella sala da pranzo Eugene mette le banconote schifato in mano alla avidissima Vaquer che le fissa.

Eugene:

Ecco i soldi!

4 La Vaquer oscena facendosi schermo con la mano parla all'orecchio di Eugene:

Vaquer:

Non scordate Sylvie che veglia da due notti.

5 Nella sala da pranzo vuota, la Vaquer guarda Sylvie ghignando.

Vaquer:

Piglia le lenzuola rivoltate, numero sette. Vanno anche troppo bene, perbacco, per un cadavere.

6 PP da sx di Bianchon che fa qualcosa FC.

Bianchon:

Forza, infiliamogli la camicia pulita. Si lamenta, uh, uh, vuole la catennella di capelli col medaglione, dobbiamo rimettergliela. E' sul caminetto...

TAVOLA 91

1 Due mani da dx rimettono sul petto del rimbambito e morente Goriot il medaglione con la catena in capelli biondi intrecciati e quello ha una smorfia di gran soddisfazione.

Goriot:

Ahhh...

2 Di spalle da dx Goriot e i due giovani, Eugene a destra, Bianchon a sinistra, in lacrime.

Goriot:

Queste lacrime... Nasie, Fifine! Angeli miei!

3 PP da dx di Eugene voltato verso la sua destra.

Eugene:

Dei passi di donna. Arriva tardi!

4 Sulla soglia c'è la domestica della Nuncigen, in FI da sx.

Domestica:

Sono la domestica della signora de Nuncigen, c'è stata una violenta scena tra il signore e la signora, per il denaro che la signora chiedeva per il padre.

5 Viso da dx di Eugene.

Eugene pensa.

(E ora ecco la signora de Restaud...)

6 In CM Eugene appartato a destra, la Restaud di lato da sx bacia la mano del padre.

La Restaud:

Padre perdonatemi. La mia voce dicevate vi avrebbe



richiamato dal sepolcro, tornate a benedire la figlia pentita!  
I figli pure mi odiano...

## TAVOLA 92

1 Eugene esce dalla porta di lato da dx.

Da FC da sinistra:

Il signor de Trailles è scappato con debiti enormi e ho saputo che mi tradiva. Ahimé, ho tradito il solo che mi adorava...

2 Sala da pranzo. Eugene si sta sedendo di spalle da sx, i giovani, gli impiegati e la Vaquer seduti a cenare.

Un giovane:

Avremo un mortorama?

Eugene:

Charles, scherzate su cose meno tetre.

Da FC dall'alto:

Mio padre è morto!

3 In PP un giovane che spezza il pane e lo fiuta con una smorfia caricaturale, in SP la Vaquer che riempie con voluttà un cucchiaino di zuppa.

Giovane:

Non annuserà più il pane così.

Vaquer:

Non gli sono mancati i dispiaceri.

4 In FI Bianchon e Eugene in piedi in camera, uno accanto all'altro, da sx, guardando il cadavere FC.

Bianchon:

Fa' un tiro a quei due bricconi di generi. Compra un pezzo di terra per cinque anni al Pere-Lachaise, e se rifiutano di rimborsarti fai incidere: "Qui giace il signor Goriot, padre della contessa de Restaud e della baronessa de Nuncigen, seppellito da due studenti."

Eugene:

Farò così.

5\6 La bara è, aperta, in una stradina laterale poggiata su due sedie, accanto alla porta secondaria della pensione, Eugene è di fronte alla Vaquer che ha in mano il medaglione, accanto a loro Sylvie.

Eugene:

Il medaglione? Come avete osato prenderlo! Almeno tenga con sé la sola cosa che ricorda le figlie.

Sylvie:

E' d'oro...

## TAVOLA 93

1 Il carro funebre, assai modesto, viene da sx seguito dai soli Christophe e Eugene.

Eugene pensa:

(Bianchon è occupato all'ospedale...)

Christophe:

Era un uomo buono, non alzava mai la voce.

2 PP da dx di Eugene di spalle che si volta indietro e vede due carrozze con gli stemmi.

Eugene:

Ah, i de Restaud e i de Nuncingen hanno mandato le carrozze vuote con gli stemmi...

3 Al cimitero, in CM il tumulo di terra fresco, a sinistra i due becchini in attesa, a destra Eugene che parla all'orecchio di Christophe.

Eugene:

Christophe, i due becchini vogliono la mancia ma non ho un centesimo. Prestami venti soldi.

4 Sulla collina del cimitero di Pere-Lachaise in CM di spalle da dx, Eugene vede sotto Parigi con le prime luci della sera.

Eugene pensa:

(Che tristezza. Parigi, a noi due.)

5\6 In FI in strada Eugene di lato da dx cammina bellicosissimo.

Eugene pensa:

(E per primo atto della sfida che porto alla società, vado a cenare dalla signora de Nuncigen!)

Fine